In copertina
La scorsa edizione della Coce'n Bike

Mensile - Anno XXV - N.7
settembre 1998

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Una fiera campionaria per la Codroipo del 2000

Il capoluogo del Medio-Friuli, alle soglie del terzo millennio, è opportuno che inizi a pensare alla grande. Collocata in una posizione felice, nel cuore della pianura friulana, la città gode di tutte le caratteristiche migliori per decollare. Sono sorte in questi anni qualificanti opere pubbliche e Codroipo ha conservato l'impronta di un centro attivo e vivace, con un'economia in espansione ben calibrata tra un processo d'industrializzazione ed un progressivo rilancio dell'agricoltura e delle imprese commerciali ed artigiane.Un'economia che tende a fare da polo per tutta la zona circostante. I pubblici amministratori sono impegnati soprattutto a potenziare il già cospicuo numero di micro-aziende per cui la zona della "Piccola di Moro" ormai satura ha gemellato un'altra area per l'attività produttive nei pressi del Centro della Motorizzazione. Ma la carta che intendono giocare i nostri "sorestans"è quella della creazione di un polo industriale ormai chiaramente individuato e localizzato a Pannellia. Il fiore all'occhiello del territorio comunale è del resto la storica villa Manin di Passariano, la cui ventilata valorizzazione 365 giorni su 365 dovrebbe consentire una ricaduta positiva per l'intero comprensorio; ed è anche il punto di partenza ideale di ogni itinerario turistico che trova il proprio completamento nel Parco delle Risorgive e via via nei parchi letterari del Nievo. Ma Codroipo è un centro emporiale per antonomasia che ha nell'appuntamento ottobrino della fiera di San Simone il suo momento più significativo ed esaltante. In questo periodo l'Ascom guidata da Cesarino Toso e l'associazione fra i commercianti Codroipo C'è presieduta da Franco Scaini in stretto collegamento con il Comune intendono sviluppare un'azione promozionale dei prodotti locali e una vetrina migliore della fiera di San Simone per il momento non esiste. Da qualche tempo sia l'amministrazione comunale che l'associazione dei commercianti hanno instaurato dei buoni rapporti e dei collegamenti con alcune località della Carinzia.Dopo la calata nella città austriaca di Maria Worth dove i prodotti del Medio-Friuli sono andati a ruba, c'è stato l'approdo nella città di Bleiburger dove l'interesse è stato ancora maggiore. Naturalmente con tali azioni si cerca di propagandare le peculiarità della fiera di San Simone in Austria in modo da provocare l'effetto trascinamento. In altre parole con quest'apertura nell'area dell'Alpe Adria si cerca d'internazionalizzare la fiera codroipese. A noi pare, d'altra parte,che i tempi siano maturi viste le potenzialità del Codroipese e del Medio-Friuli per compiere un ' ulteriore salto di qualità. Udine possiede accanto alla fiera di Santa Caterina quella della Casa Moderna, Pordenone ha la sua Campionaria, perchè a Codroipo niente di simile? L'input è lanciato: è ora di riflettere sull'organizzazione di una Fiera Campionaria anche a Codroipo.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 SETTEMBRE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 14 AL 20 SETTEMBRE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 21 AL 27 SETTEMBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 28 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

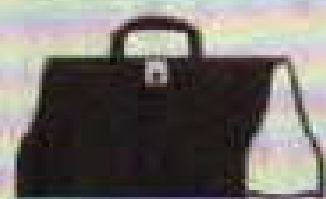
DAL 5 AL 11 OTTOBRE

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 12 AL 18 OTTOBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

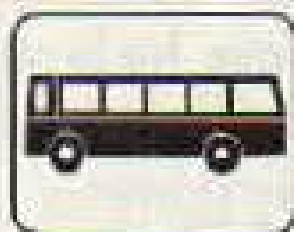
IN VIGORE DAL 24-05-98

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.15 - IR ore 1.08 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.05 (feriale) - D ore 7.15 (feriale per trieste) - E ore 7.45 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (festivo per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.31 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.36 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale per Trieste) - D ore 16.15 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 17.56 - D ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - D ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.03 (no prefestivi) - D ore 22.15 - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.23 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.43 (feriale)- R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.35 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - D ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - D ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.56 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - D ore 13.33 - R ore 13.56 - IR ore 14.40 - R ore 14.53 (feriale) - IR ore 15.03 (per Verona il venerdì) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.33 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.26 (per Milano) - IR ore 18.40 - R ore 18.56 - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale — IR = Interregionale
D = Diretto — E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Lunedì/ Giovedì — dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (visite medico del distretto) — dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì — dalle 9.30 alle 12.00
Martedì — dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282
Martedì — dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282
Mercoledì — dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì — dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì — dalle 7.40 alle 17.15
Sabato — dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 19 San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITA'

La compagnia teatrale di Codroipo cerca "disperatamente" elettricista disposto alla collaborazione per impianto luci. Tel. 905047.

Ditta Fabbro Angelo cerca per proprio organico personale abilitato per mansioni: **meccanico, carrozziere, lattoniere, verniciatore, magazziniere.** Telefonare allo 0432/907040

Commessa pluriennale esperienza cerca lavoro part-time abbigliamento o calzature, telefonare dalle 14 alle 19.30 allo 0432/907752

Servizi Sociali

19 - 20 / SETTEMBRE

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C. S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

26 - 27 / SETTEMBRE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

3 - 4 / OTTOBRE

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido snc SELF SERVICE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

12-13 /SETT 10-11 OTT

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

AVVISO AI LETTORI

Si comunica che nel caso la biglietteria della stazione ferroviaria di Codroipo risultasse chiusa, per completato orario di apertura, gli eventuali viaggiatori potranno acquistare il biglietto presso l'attigua edicola dei giornali.

Antonione presidente della Giunta regionale

La scorsa legislatura era terminata con la Giunta minoritaria guidata da Cruder,questa attuale dopo quasi cinquanta giorni dalle elezioni si è aperta con un altro governo di minoranza. Val la pena di riflettere sull'ormai cronica incapacità del sistema politico attuale di partorire un governo stabile ed efficiente., e per questo s'impone una riforma del sistema elettorale.Con l'elezione del triestino Roberto Antonione (Forza Italia), per la prima volta da quando esiste la Regione, il presidente della Giunta non è friulano. Vediamo ora come si presenta il nuovo organigramma che porta in Giunta cinque assessori di Fi, due di An , due del Ccd e uno dell' Uf. La nuova giunta si presenta così: Roberto Antonione, presidente (Fi), assessori effettivi: Giorgio Venier Romano (Fi), Aldo Ariis (Fi),Ettore Romoli (Fi), Renzo Tondo(Fi), Sergio Dressi(An),Paolo Ciani (An)Valter Santarossa (Ccd),Giorgio Pozzo (Uf). Assessori supplenti: Giovanni Vio (Ccd), Franco Franzutti(Fi). Il neoeletto presidente ha affermato che è necessario possedere una vera coscienza regionale e che la sua coalizione di centro-destra cercherà di ampliare la sua base e da minoritaria di "diventare maggioranza".

Scuola al via con il caro-libri

I libri e il materiale didattico per un ragazzo iscritto quest'anno in prima media, costeranno alla famiglia-mediamente- 725 mila lire e un costo analogo avranno libri e supporti didattici per gli studenti iscritti al primo anno delle secondarie superiori però con punte che possono superare anche il milione se si aggiungono le spese per i vocabolari. Secondo un'indagine a campione compiuta nel Paese la media degli aumenti per l'acquisto dei libri s'attesta sul 4%-5%. Quella del primo anno, per ogni ciclo di studi è sempre la spesa maggiore.

Nei tre anni delle medie inferiori, infatti, le famiglie arriveranno a spendere in totale per libri ed altro materiale didattico-circa un milione e trecento mila (ossia 433 mila lire all'anno in media); nei cinque anni delle secondarie superiori, la spesa per lo stesso materiale sarà mediamente di 2 milioni e 200 mila lire (ossia di 440 mila lire all'anno). Una spesa globale che interessa gran parte delle famiglie italiane e che s'aggira, quest'anno, sui 750 miliardi di lire per gli alunni delle medie inferiori (che sono in totale un milione e 750 mila) e sui 1.100 miliardi per gli studenti delle secondarie superiori che sono 2 milioni e 450 mila.

Anche a Varmo Rocco Pittacco

Fino ad oggi, il soffitto dipinto della chiesa di Varmo era attribuito a Domenico Fabris di Osoppo. E ciò, in mancanza di riscontri documentari e per confronti stilistici.
L'episodio si svolge nell'intero spazio centrale della volta e si compone di tre brani distinti: in quello centrale, ovoidale, è raffigurato S.Lorenzo (titolare della Pieve di Varmo) al momento di entrare al Viminale per subirvi il martirio; il racconto si sviluppa in un'ambientazione architettonica neoclassica, vista di scorcio.
Gruppi di figure si stringono massicci, facendo risaltare la drammaticità dell'evento, ai quali si contrappongono gli angioletti librati nel cielo terso. Nel tondo verso il presbiterio c'è un insolito S.Marco evangelista, con i propri attributi, a simbolo civico dell'antica amicizia e sudditanza della comunità locale con la Serenissima. Infine, nell'ultimo brano, quello verso l'organo, sono dipinti i Santi Ermagora e Fortunato, quale omaggio alla matrice patriarcale di Aquileia.
Accademici, freddi se raffontati ai capolavori d'arte conservati nella stessa chiesa, rivelano una derivazione neoclassica e la bravura compositiva dell'artista che organizza gli spazi di ogni scena secondo un ordine ammirevole. Devo all'amicizia e cortesia del dottor G. Bergamini (direttore dei Civici Musei di Udine) la straordinaria notizia sulla vera paternità degli affreschi di Varmo: ... niente più Fabris, ma quel Rocco Pittacco che, in definitiva, tanto assomiglia al citato!

Mi è stata passata una pagina della "Rivista Friulana" (Udine 1859, a. I,n.36, p.288), nella quale si legge che il pittore Rocco Pittacco "diede una buona prova della sua valentia negli affreschi della chiesa di Villa di Varmo". Si apprende, inoltre, che questi dipinti sono stati realizzati "nel breve tempo di undici giorni, accordatigli dai committenti (...).
Pittacco (Udine 1822-Vicenza 1898) è una figura,quantunque significativa di un ben definito contesto storico e culturale, ancora da scoprire, studiare.
"La grande quantità di opere realizzate tra il Friuli e Veneto, l'importanza delle commissioni che gli furono affidate rendono evidente che Pittacco non è un artista marginale. Sicuramente è un pittore di professione, di gran moda nell'Ottocento" (Visentin,1997, pp.22-23). Tra le sue opere in terra friulana, la più importante è la complessa, sontuosa, decorazione della parrocchiale di Talmassons, nella quale celebra i fasti della Chiesa di Aquileia, con fare solenne e monumentale.
Sempre in paese, poi, ha lasciato affreschi nella casa canonica. Altri episodi nel nostro territorio: a Pozzecco, Galleriano, Torsa, un'ancona nei pressi di Castions di Strada, Fauglis, Pozzuolo.

Franco Gover

Foto: San Lorenzo nella chiesa di Varmo

Vasco al Pub Tso di Santa Marizza

Maglietta nera, giubbotto in jeans, occhiali arancione, cappello alla Jovanotti e lattina di coca-cola. Chi sarà mai ?
Non è un rebus. E' semplicemente Vasco Rossi, con tutto il suo calore romagnolo, approdato al Pub Tso di Santa Marizza, l'incantevole frazione di Varmo. Con la sua band al completo , con Roccia, la sua guardia del corpo, ha portato al Tso una ventata di allegria e di colore.
Ha giocato a calcetto, ha dedicato una parola cordiale a ogni ospite della comunità che ha casa proprio sopra il Pub e, dileguandosi poi dalla folla, abbracciato al suo amico d'una vita il dottor Righetti, con la semplicità di chi si conosce a fondo e si stima. Vasco, infatti, appoggia i progetti del dottor Angelo Righetti (è il Direttore del Dipartimento Salute e Igiene mentale di Palmanova e fondatore della Cooperativa Nemesi) e, dal canto suo, Righetti ha scritto alcuni testi delle canzoni di Vasco ma non è dato saperne i titoli. A Santa Marizza, Vasco ha trovato ad accoglierlo anche un altro caro amico, il sindaco Paolo Berlasso. La notizia della visita di Vasco si dev'essere diffusa in un baleno perchè, in men che non si dica, il locale, tra l'altro arricchito della spiaggia, Tso Beach, si è riempito di tanti giovani e fans che hanno fatto fare a Vasco gli stroardinari in autografi e dediche. Lui, con disponibilità e gentilezza, li ha accontentati tutti, trascorrendo con loro un'intera serata, senza concerto, in un amichevole fuori programma tra i suoi impegni in Regione. E le note, virtuali, di "Alba Chiara","Coca-Cola,"Vado al massimo" hanno fatto eco ai suoi saluti rivolti ai tanti amici del Tso .

P.G.

UTE: Risorgimento e musica romantica

É stata veramente una stupenda lezione teorico-pratica quella tenuta, verso la fine di maggio, all'UTE, a conclusione dell'anno accademico 1997/98. Relatori ed esecutori sono stati gli insegnanti Raffaella Beano, docente di letteratura italiana - soprano - e Claudio Zinutti, maestro di musica. Romanticismo e risorgimento sono stati gli argomenti chiave, mentre la lotta per l'indipendenza della patria, sentita come un fatto politico, morale, sentimentale ha fornito gli elementi per tratteggiare personaggi ideali adatti ad alimentare la letteratura, la pittura e la musica. I giovani, infiammati dalla lettura de I sepolcri e dalle canzoni civili di Leopardi, non solo compongono inni e romanzi politici, ma anche cospirano, combattono e muoiono come Poerio e Mameli. L'Italia per loro è una dimensione interiore che si traduce in parole e azione, secondo il gusto del tempo: un misto di retorica, anche nella sincerità più convinta, un'enfasi calda. Poi, lentamente, all'epos si sostituisce il romanzo in prosa, i versi si fanno "sentimentali" in modo da permettere all'individuo di esprimere pienamente se stesso, dicendo le sue reazioni a un mondo così diverso da prima. Si espande una lirica che dà sfogo all'intimo in cui trovano voce le delusioni storiche, le inquietudini sociali, i disagi esistenziali, gli ardori sentimentali di un paio di generazioni. Ad essa fu forse pari per intensità di sentimento e di resa solo la grande musica romantica di Bellini, Donizzetti, Rossini fino al primo Verdi, da Beethoven a Schubert e a Schumann.
Dopo G. Berchet sono stati presentati i minori "poeti della patria", da F. Dell'Ongaro, a Mercantini e Fusinato. Dalla narrazione delle vicende garibaldine che acquistano, con gli anni, la luce fascinosa dell'eroico, scaturiscono L'inno di Garibaldi, La bandiera tricolore, Sorgete, o colli, brani suonati al pianoforte dal maestro Zinutti e cantati dalla Dott.ssa R. Beano. Circa la lirica patriottica degli anni Quaranta e Cinquanta viene presentata la produzione di Goffredo Mameli con versi che sono anch'essi "azione" e interpretano l'animo del popolo, come Fratelli d'Italia, diventato il nostro inno nazionale.
Degli autori della musica romantica il più celebre è G. Verdi il cui Attila e in particolare l'aria Pensa alla patria e stata spiegata, cantata e suonata dal maestro Zinutti. Tutti i presenti sono rimasti piacevolmente coinvolti dall'armonia e hanno applaudito a lungo, ringraziando per l'originalità dell'iniziativa, programmata dalla Dott.ssa Beano.

S.M.

Il tempo della famiglia

La legge fisica dell'entropia afferma che ogni organismo decade, se in esso non viene immessa nuova energia. In ambito educativo quale la valenza dinamica, visto che il tempo della famiglia è sempre un tempo di crescita insieme ?

Accettare di essere genitori, oggi, è una scelta: lo si diventa attraverso un cammino in cui conta la consapevolezza. E' fondamentale quindi trovar spazio da condividere con i figli; non considerarsi infallibili dispensatori di risposte preconfezionate; sapersi porre di fronte con i propri limiti e difetti, senza barare su essi. Questo del mettersi "accanto" indica che siamo maturati ed è una ricchezza capace di colmare la povertà di significato e di relazione che spesso accompagna la nostra condizione di adulti. Nello stile di Don Bosco, l'educatore Bruno Ferrero dice che bisogna cambiare e migliorare alcuni elementi della vita familiare, eliminando vecchi modelli di comportamento, pregiudizi, abitudini fastidiose. Spesso la fretta, che contraddistingue la nostra giornata, diventa fonte di disagio. Nel trovare qualche momento di calma per parlare, leggere o mangiare insieme, bisognerà dare il giusto spazio al gioco, al riposo, al sonno. Poichè della felicità familiare siamo tutti responsabili, esistono regole che ci coinvolgono. E' naturale, dunque, trasformare i "devo" in altrettanti "voglio", esempio:"Togliersi all'ingresso le scarpe infangate...Non dire parolacce...Non invitare nessuno, senza avvertire..."

Risolveremo poi i conflitti, senza litigi. Nei casi in cui non fosse possibile, tutti dovranno chiedersi reciprocamente scusa e riconciliarsi, prima di andare a letto. Applicheremo le buone maniere in casa, ringraziando e chiedendo"per favore": impareremo così ad essere riconoscenti. Si eviteranno anche i lamenti, considerando che la famiglia non è la"pattumiera" delle frustrazioni giornaliere.Non metteremo l'accento sugli sbagli, ma sulle virtù di ciascuno:"L'amore è l'arte di apprezzare". Passeremo qualche serata, guardando un film comico o, insieme, le vecchie fotografie o ascolteremo musica, magari sul lettone del papà e della mamma.

Quando ci accorgeremo delle difficoltà del figlio, lo aiuteremo a venirne fuori. Occorre essere capaci di guardare un po' più negli occhi e sentire di essere affiatati gli uni agli altri.

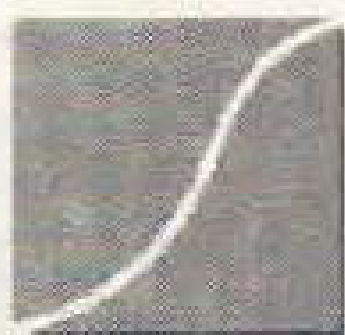
Non guasta infine vivere insieme qualcosa di spirituale: una festa celebrata in parrocchia, un pellegrinaggio in un santuario, per riscoprire la gioia profonda di essere uniti.

Si sa che l'insicuro non mantiene le promesse, manda all'aria sogni e progetti, crea in famiglia un clima irritante di guerriglia. Esistono, dunque, anche i problemi e la prima cosa da fare è scoprire quali. Forse la confusione e l'incertezza del futuro, la scarsa capacità di proporsi obiettivi concreti, la mancanza di priorità tra le cose da fare, l'incapacità di distinguere che cosa sia importante o no? Alcuni giovani dipendono troppo dagli altri, sono facilmente manipolabili e subiscono le pressioni esterne che impongono stadi di perfezione irragiungibili e la paura di fallire immobilizza tutti. Deterrenti sono anche il non saper che cosa fare, la noia, la fatica fisica e psichica. Con tutti ripetere sempre le stesse cose è negativo: è consigliabile non essere critici, non prendere in giro, non minacciare.

I figli vanno aiutati a superare eventuali problemi perchè hanno bisogno di un consigliere che sappia incoraggiare, senza esprimere giudizi. Essenziale per una buona educazione è " programmare un piano di lavoro, stabilire dei limiti chiari, delle tappe, dei traguardi; discutere su quanto deve essere fatto, con quale scadenza; sulle conseguenze che si avrebbero, se il lavoro non rientrasse nei limiti previsti; stabilire insieme priorità e urgenze". Proporsi obiettivi raggiungibili, concreti e realistici è fondamentale per dare un taglio preciso al lavoro; poichè gli indecisi vedono solo quello che hanno ancora da fare e non quello che hanno già fatto, devono essere premiati, anche se hanno fatto di meno; questo li renderà più consapevoli delle loro capacità. Senza esser punitivi e brutali, si discuterà sempre con chiarezza sui motivi delle nostre tensioni.

I genitori metteranno in risalto i lati positivi del carattere,la generosità, il buonumore, la sensibilità, l'equilibrio, qualche abilità. "Insegnare ai figli l'importanza di conquistare grandi e forti qualità personali, imparare a 'essere' più che a 'fare' e a "possedere", è un messaggio che richiede tempo per essere compreso, ma è il più prezioso che si possa dare". Il detto latino "Mollis educatio mentes et corpora frangit"(una debole educazione spezza mente e cuore) è valido in ogni tempo.

Silva Michelotto

*Condensato da: "Il bollettino salesiano-To- marzo 1997-gennaio 1998- Educatore Bruno Ferrero.

Tipologia dei toponimi in Friuli

Toponimi preromani: Derivano da termini appartenenti alle lingue dei popoli vissuti in Friuli prima dei romani, come i Carni (quindi, fino a tutto il III sec. a.C.). In questa categoria vi sono soprattutto idronimi (o idrotoponimi, cioè nomi di specchi e corsi d'acqua; Noncello, Tagliamento, Varmo, ecc.) e oronimi (o orotoponimi, vale a dire nomi di monti, colline e rilievi in generale; Lavardêt, Montasio, Varmòst, ecc.). Ciò perché i nomi di grandi fiumi e montagne, essendo importanti entità dell'ambiente naturale, sono i meno sensibili di variazione, anche se sul territorio si stabiliscono continuamente popoli dalle lingue diverse; possono quindi rivelarci le influenze linguistiche del passato, e le genti che attraversarono le nostre terre. Vi sono inoltre nomi di paesi dalle oscure origini, che si perdono in quest'epoca lontana: ad es., Aquileia, Buttrio, Osoppo, Tarvisio.

Toponimi celtici: Molti paesi in tutto il Friuli risalgono all'epoca dei Carni, popolazione di ceppo celtico che giunse nella nostra regione attorno al V sec. a.C.. Si tratta di Toponimi prediali (vedi in seguito), formati dal nome proprio del possessore, a quei tempi, delle terre in questione, e dai tipici suffissi -acco (Adegliacco, Martignacco, Remanzacco, ecc.), -icco* (Bicinicco, Glaunicco - forse -, Pantianicco, ecc.), igo e -ago, aventi forma veneta (Maniago, ecc.). Altri nomi di varia origine sono Barazzetto (si veda la spiegazione nell'elenco, sotto Barazzàt), Carnia e Carso (derivano dalla medesima radice, "kar", utilizzata per indicare luoghi rocciosi o sassosi), ecc.. Al suffisso -icco corrispondono i friulani -ins e -is (Bugnins, in comune di Camino al T.) e l'italiano isio (Malnisio, nei pressi di Montereale Valcellina). In estrema sintesi, infatti, si può tracciare questo percorso nella storia di tali toponimi: dal nome celtico si è passati a quello latino, poi al friulano, infine (ma non in tutti i casi; vedi Bugnins, come sopra) si è giunti alla forma veneta o italiana.

Toponimi prediali: Questa categoria di toponimi è strettamente legata al sistema di centuriazione introdotto dai romani: essi dividevano i territori conquistati in tanti appezzamenti, i quali venivano assegnati ai colonizzatori (di solito i soldati che avevano occupato quella zona). Il termine prediale deriva dal latino "praedia", "poderi"; i toponimi si formavano con il nome proprio del possessore di tali terre, cui si aggiungeva il suffisso -anum o -ana (a questi corrispondono i celtici -acum e -icum, comunque meno numerosi - vedi sopra). Due esempi: Cervignano proviene da Cervenianum, cioè "di [un certo] Cervenius" ("praedium Cervenianum"); Latisana deriva da At(h)isiana, cioè "di At(h)isius" ("domus At(h)isiana").

Occorre fare attenzione, tuttavia: alcuni nomi di paesi in -ano, -ana e -acco, -icco non possono essere considerati prediali. Si veda ad esempio Avostana, località nei pressi di Piano d'Arta, in Carnia; il suffisso -ana specifica sempre l'appartenenza a qualcosa, ma il soggetto in questione è il mese di agosto, e non un nome di persona (forse c'è un riferimento al taglio del fieno, che si svolge proprio in quel periodo). Inoltre, -ano ed -ana possono esser derivati in certi casi dal suffisso slavo-sloveno -jane, avente la stessa funzione del latino -anum (vedi Dolegnano e Iamiano). Per quanto riguarda i toponimi in -acco e -icco, non si deve dimenticare che esistono altri due suffissi slavi, -ak e -ik, che designano un nome collettivo (Grimacco, Ialmicco, ecc.).

Toponimi latini Premesso che molti di questi appartengono alla categoria dei prediali, occorre sottolineare come i nomi di luogo di origine latina siano largamente i più diffusi in Friuli; ciò è un effetto della intensa colonizzazione romana, iniziata nel II sec. a.C.. Vi sono toponimi che derivano da nomi di persona (attenzione: diversamente dal caso dei prediali, costoro non possedevano le terre del posto - vedi Alesso, Plasencis), da nomi di santi, di realtà dell'ambiente naturale (come monti, corsi d'acqua, ecc. Aiello, Tramonti), di piante (Nespoledo, Roveredo), di animali (Lovaria, Orsaria), di avvenimenti particolari accaduti nelle vicinanze (Battaglia, vicino Fagagna), di misurazione di distanze (Terzo di Aquileia, Tricesimo).

Toponimi greci: In Friuli ve ne sono assai pochi, ed in ogni caso sono stati «filtrati» dal latino: vedi Ancona, nome comune (con il significato di "cappella con un'immagine sacra") e i toponimi che, forse, provengono dal termine "basilica" (dal gr. "basilikòs"; ad es. Basiliano). Vale la pena sottolineare la posizione di don Gilberto Pressacco, secondo il quale c'è stata una certa influenza della cultura greca in modo diretto nelle nostre terre (si veda sotto Catocchie).

Toponimi germanici: I primi nomi di origine germanica ce li lasciarono i Goti, giunti in Friuli alla fine del V secolo (vedi Godia, accanto a Udine). Nel 568 scesero i Longobardi, che si insediarono a lungo in regione: di origine longobarda sono i microtoponimi, comunissimi, "beárz" e "bràida" (vi sono anche nomi di paese, come Farra).

I nomi più tipici di derivazione tedesca sono quelli con suffisso in -bergo e -stagno (in ted., "berg" e "stein" significano "castello" - vedi Spilimbergo, Partistagno). Tali toponimi risalgono all'epoca dei Patriarchi di origine germanica, quindi dall'XI al XIII secolo all'incirca.

Se la località in cui il signore di turno costruiva il suo castello - ricordate il sistema feudale, per cui le terre venivano distribuite ai nobili senza alcun riguardo per chi vi abitava? - non aveva un suo preciso toponimo, egli ne creava ed imponeva uno, la cui seconda parte consisteva nei suffissi -berg o -stein.

Toponimi slavi: La presenza di numerosi nomi di origine slava nella pianura friulana, in particolare nella zona della Stradalta, è dovuta all'immigrazione «forzata» di coloni provenienti soprattutto dalle Valli del Natisone e dal Tarvisiano attorno al 1000. L'iniziativa fu dei Patriarchi di Aquileia, che volevano ripopolare la zona dopo i massacri compiuti dagli ungari; i nuovi arrivati si integrarono assai presto, e lasciarono numerose tracce nella toponomastica del luogo (si vedano i nomi di Belgrado, Gradisca, Gradiscutta, Lestizza, ecc.).

Mi sembra superfluo parlare dei tanti toponimi con tale origine presenti lungo il confine orientale della nostra regione, in zone a forte influenza slava-slovena: basti ricordare che qui in molti comuni la maggioranza della popolazione è, appunto, slovena.

Alessio Potocco

Escursione tra i tulipani

Prepararsi per una gita in Olanda vuol dire pensare alla bella operetta "Il Paese dei campanelli" che con la sua musica spumeggiante ci presenta un paese di fanciulle calme, serene e amorose e un popolo abituato per secoli a lottare contro le avverse condizioni ambientali e che ha sviluppato attività mercantili e navali e un tenace lavoro agricolo.

La gita, quest'anno, è stata programmata dall'ormai nota Agenzia Boem-Paretti ed è stata propagandata dall'infaticabile Leo Urban, che funge da accompagnatore. Fatto è che nelle prime ore del 25 aprile un torpedone con una festosa compagnia è partita da Codroipo per l'Olanda. Si attraversa l'Austria con un paesaggio tra i più belli d'Europa e si entra in Germania.

A Norimberga, città situata nel cuore del territorio tedesco, nota per il suo Forte Imperiale risalente al 13° secolo e per il suo museo di giocattoli, il gruppo pernotta sulla riva del lago Wohrdersee. Si entra poi nei Paesi Bassi la cui fama sono gli zoccoli ma in verità si scopre molto di più: l'albergo che è situato in una delle più belle arterie, a qualche minuto dal centro e poi i tulipani, i mulini a vento, le biciclette, la vita notturna, lo shopping. Ad Amsterdam prende contatto con la comitiva la guida, il signor Enrico, che per tre giorni ci seguirà con con gentilezza e signorilità e una profonda conoscenza e cultura del suo paese.

La prima visita che si raccomanda a tutti quelli che decidono un prossimo viaggio, è quella al "Riijksmuseum".

In questo museo, che è uno dei più celebri e ricchi del mondo, possiamo vedere quadri di valore immenso ma solo davanti a due ci soffermiamo entusiasti:"La ronda di notte" di Rembrant dipinto nel 1642 e "La lattaia" di Jan Weermer. La guida ci conduce poi a una visita dove si assiste al taglio dei diamanti, all'asta dei fiori di Aalsmeer che è situata in un complesso di 88 mila metri quadrati ed è la più grande del mondo, al Parco di Keokenhof (32 ettari- 6 milioni di tulipani, narcisi, giacinti, alberi rari, fontane e laghetti), a una fabbrica di zoccoli e poi andiamo ad ammirare innumerevoli campi coltivati a tulipani dai vivi colori. Il gruppo ha vagabondato, quindi, di canale in canale, di notte, in battello per ben tre ore.

Una passeggiata a Rotterdam dove tutte le tracce della vecchia città sono state cancellate e un'occhiata al Monumento della Vittoria di Guerra e alla statua di Erasmo da Rotterdam e una visita a Delft"la cittadina più incantevole del mondo" come l'ha definita lo scrittore inglese Hilaire Bellor sin dal 1906, raffigurandola come un "signora piacente nei primi anni di mezza età" e infine un ampio giro per l'Aia, il cui nome significa "Giardino di caccia del Conte", cittadina seria, contegnosa, degna sede del Governo.

Il viaggio è proseguito con una passeggiata notturna nei quartieri più frequentati di Amsterdam e, nell'ultimo giorno, la visita alla Grande diga, ai Mulini a vento, al Canale che dal 1910 solo 14 volte si è completamente gelato permettendo la corsa dei 200 chilometri su pattini per il ghiaccio con la partecipazione di 15 mila persone, una fattoria produttrice di formaggi e, infine, Marken situata su un'isola ora collegata alla terraferma che è una località per il turismo composta da borghi con piccole case di legno dipinto ed infine un'altra località organizzata in modo che lo"shopping" si svolge negli innumerevoli negozietti di "souvenir". La guida ci lascia e si riprende il viaggio di ritorno con soste a Colonia e a Hult per una visita alle cattedrali di quelle città.

Arrivederci alla prossima.
Enrico Accardi

Le siepi come elemento ornamentale naturale del giardino

La siepe ha subito nei secoli una evoluzione : inizialmente serviva come difesa dei primi insediamenti umani, poi come termine di confine della proprietà terriera; oggi la siepe ha la precisa funzione di ripararci dagli sguardi dei vicini o dei passanti.
Si ergono pertanto dei muraglioni verdi con piante adatte allo scopo (Carpinus betulus, Cupressus arizonica conica glauca, Taxus bacata, Ligustrum ovalifolium e sinensis, Ligustrum japonicum, Buxus sempervirens, Prunus laurus cesarus e molte altre) che da un punto di vista estetico lasciano alcuni dubbi.
Infatti è bello godere di una certa tranquillità nel proprio giardino o terrazzo, ma precludere la visuale di qualsiasi parte del mondo che ci circonda è forse triste. Si può avere l'opportunità di godere, dal proprio "posto a stare" del giardino o del terrazzo, della visuale di un particolare paesaggio, di una costruzione artistica, pur rimanendo nella propria privacy. Vi sono degli accorgimenti molto semplici che risolvono questi problemi senza alterare la funzionalità della siepe e della riservatezza.
Si tratta di costituire la siepe con un andamento sinuoso, formando così delle anse assolutamente difese dagli sguardi degli estranei. Inoltre in questo caso non si creano muri di cinta verdi ma le piante si lasciano crescere a forma libera. Si ottiene così un risultato ornamentale notevole in quanto le piante formano come delle aiuole o gruppi al confine della proprietà.
Le piante adatte allo scopo, oltre a quelle citate si possono scegliere tra arbusti da fiore o a foglia colorata, a foglia persistente oppure decidua; si metteranno a dimora a gruppi di specie diverse, alternando specie da fiore con quelle a foglia colorata, preferendo in ogni caso arbusti a foglia persistente in punti strategici, dove non si desidera avere alcuna visuale.
Una netta distinzione esiste tra siepi divisorie o frangivento o siepi da bordura. Nel caso di siepi divisorie fate cadere la vostra scelta su specie di piante di taglia media; Invece scegliete alberi ad alta vegetazione per la costituzione di cortine frangivento (venti freddi del nord oppure venti salini).
Le piccole siepi da bordure si costituiscono con specie di piante naturalmente di taglia nana quali il Buxus (bosso o mortella) il Berberis thumbergii atropurpurea "Nana", la santolina Chamaecyparissus rispettivamente a foglia persistente verde lucida, a foglia decidua rosso porpora, a foglia persistente glauca. Le siepi-bordura richiedono molta manutenzione soprattutto per quanto riguarda la potatura che si deve ripetere (mediante forbicioni da siepe manuali, elettrici o a motore) tutte le volte che la vegetazione nuova supera 8-10 centimetri di altezza. Nei giardini moderni le siepi bordura sono state eliminate. Le siepi più belle, torniamo a ripetere, sono quelle che si mettono a dimora ai confini della proprietà lasciando che le piante assumano la loro forma naturale.
Un altro esempio significativo è dato dall'accostamento di due specie arbustive entrambe adatte a formare delle siepi: Berberis, thumbergii atropurpurea ed in basso Lonicetra pileata. Entrambe le specie sono lasciate crescere con il naturale portamento ottenendo un bellissimo contrasto oltre che di colore, per la diversa colorazione del fogliame e dei fiori del Berberis, e anche di volumi.
E' appunto giocando con contrasti cromatici e volumi diversi delle varie specie che si risolvono i problemi di cui si è già parlato . Le siepi a forma obbligata o a forma libera necessitano di alcune potature verdi, durante il ciclo vegetativo, e di formazione durante la stasi invernale.

L'essere della pianta *prima parte*

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

Dopo aver divagato su stelle, luna e pianeti e tempo di posare i piedi per terra e osservare quanto c'è di grandioso e misterioso anche in un umilissima pianta coltivata nel nostro orto. Per seguire quanto vi dirò in quest'articolo e necessario vi ripassiate "il ponte" del Marzo 98 a proposito di Elementi ed Eteri. La quadriarticolazione Terra/Acqua/Aria/Fuoco la si può vedere nella vita della pianta nelle quattro funzioni principali. Nello schema che vi mostro (scusate la pianta super-stilizzata) possiamo notare quattro parti principali, corrispondenti anche alle parti edibili: la radice, la foglia, il fiore, il frutto. Queste quattro funzioni principali sono legate tra loro in questa maniera: Elem.Terra/Radice-Formazione di sostanza, peso, assorbimento sali. Elem.Acqua/Foglia-Svil. apparato fogliare, vigore, crescita, ritmo. Elem.Aria/Fiore-Resistenza malattie, forma, profumi, aromi, colori. Elem. Calore (Fuoco)/Frutto-Conservabilità. Terra ed Acqua sono elementi centripeti, contrattivi, tendenti alla gravità, conformano e danno sostanza alle forze riproduttive che la

pianta sviluppa e trattiene per proseguire nella rigenerazione di se stessa.

NB:L'apparato riproduttivo e cosa ben diversa dalle forze riproduttive; queste ultime si localizzano nella parte inferiore mentre il primo è presente in quella superiore! Aria e calore sono invece forze centrifughe, tendono alla levità, all'espansione; raccolgono e rappresentano il polo del valore nutrizionale e cioé il valore alimentare che la pianta elabora e mette a disposizione per i regni superiori che di lei si nutrono. Tanto più la pianta si collega ad Aria/Calore tanto maggiore sarà il suo valore alimentare. Di contro Terra e Acqua spingono il polo riproduttivo e dunque la quantità. Possiamo quindi dedurre che la pianta assolve, nella sua unicità, ad una duplice funzione: riprodurre se stessa ed essere di sostegno (come alimento) ai regni superiori della Natura.

Vi stimolo a vedere tutto questo come una bilancia con quattro piatti dove gli Elementi creatori di quantità devono essere bilanciati dagli Elementi creatori di qualità. Quando questo equilibrio non si verifica si possono ottenere quantità abbondanti ma prodotti senza gusto, acquosi e poco conservabili. Di contro a qualità elevate fanno riscontro basse produzioni. La quadratura del cerchio è un po' complicata ma esiste e va cercata fuori dagli schemi di un agricoltura convenzionale la quale lavorando solo su Terra e Acqua produce sì grandi quantità ma a scapito della qualità. Va aggiunto che questo squilibrio, sia da una parte che dall'altra, porta alla malattia e alla parassitosi e senza una conoscenza sufficientemente approfondita non é possibile professare l'arte agricola con metodi ecocompatibili.

La volta prossima entreremo più nei dettagli e intanto vi informo che la nostra Sezione di agricoltura biodinamica organizzerà a Codroipo presso la saletta della Coop. Aurora un Corso di Agricoltura Biodinamica di primo livello, e dunque aperto a tutti, nei giorni 17/18 e 24/25 Ottobre c.a. Informazioni e iscrizioni presso l'Aurora in via Candotti 76 tel.0432/908233. *Buon lavoro.*

Benois a dieci anni dalla scomparsa

Lo scorso 21 marzo, nell'anniversario della morte, è stato ricordato il grande scenografo della Scala, Nicola Benois. Era presente alla cerimonia, la vedova, il soprano codroipese Disma De Cecco, attorniata dagli amici friulani e da un numeroso gruppo di appartenenti al Circolo Lirico Bresciano "Luigi Dordoni" che hanno deposto, nella cappella cimiteriale di Codroipo, una corona d'alloro.

Il momento è stato occasione per delineare il profilo del grande artista, tracciato dal segretario Mario Martinelli che, con commozione, ne ha sottolineato soprattutto le eccezionali doti di umanità e generosità. Martinelli ha aggiunto che questi valori e l'affetto che Benois ha sempre dimostrato per i bresciani, chiamandoli "carissimi fratelli dordoniani", spingono ogni anno il Circolo a Codroipo, la terra che ospita la salma dello scenografo.

Questo circolo, promosso dagli artisti del coro del Teatro Grande di Brescia provvede all'organizzazione di concerti e all'allestimento di mostre.

Tra quest'ultime, due sono state dedicate all'opera di Benois: la prima risale al 1980, in occasione del decennale di fondazione del circolo, e ha ospitato circa cinquecento opere del maestro; la seconda, con i carboncini e i figurini d'opera, è stata proposta nell'ottantacinquesimo compleanno di Benois. Il legame tanto stretto e sincero ha fatto sì che anche a Brescia si tenesse un concerto, nei giorni della ricorrenza, in sua memoria, dal tema: Verdi e la Spagna.

Il soprano De Cecco, presidente onorario del circolo Dordoni, salutando i convenuti , ha espresso viva stima e simpatia, legate alla sua grande passione per il teatro e la buona musica che, per Benois, era forza magnetica e spirituale tale da addolcire gli animi e unirli. Secondo la signora Disma il marito aveva tre patrie: Pietroburgo, per la nascita, la Francia per l'origine e Milano per il teatro e la musica.

Egli aveva scelto Codroipo, simbolo del Friuli che amava, quale ultima dimora per una sorta di comunione con l'Est.

Come pittore gli piaceva l'azzurro intenso del cielo friulano,venato di bianco e di rosa con cirri di nuovole bianche,abbinato al verde della campagna.Particolarmente ha amato la natura, madre e regina del Creato, cher per l'artista era "Tutto".

In quest'ottica trova spiegazione la grande immagine del Cristo che attrae a sè la natura, accogliendola in un abbraccio."Anche i pini si piegano-afferma Benois-inchinandosi all'Essere celeste".

L'Orchestra Filarmonica di Udine era presente per onorare la memoria del maestro nella persona della vicepresidente Letizia Della Marina che si è detta dispiaciuta per non aver conosciuto Benois in vita, ma ha aggiunto che la signora De Cecco, con il ricordo e l'instancabile attività, contribuisce a rendere sempre viva la memoria.

Successivamente il gruppo si è dato appuntamento all'Osteria "da Renato" a Bertiolo. La Della Marina ha donato ai presenti un'incisione dell'orchestra udinese: il Requiem in re minore di Luigi Cherubini, realizzato dal Coro Polifonico di Ruda.

Questa è stata l'occasione per invitare nuovamente i "dordoniani" a Udine ad ascolatare dal vivo l'orchestra. Quest'ultima, nata nel 1990, ha da circa un anno, quale direttore artistico Anton Nanut sotto la cui direzione è stato inaugurato con un riuscitissimo concerto , il Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

La Filarmonica prosegue la stagione con un calendario ricco di avvenimenti tra cui: L'uccello di fuoco di Stravinskij, Carmen, I sopravissuti di Varsavia di Schonberg e la nona di Beethoven. La signora Benois ha chiuso la serata raccontando agli amici alcuni aneddoti sull'esperienza alla Scala di Milano del marito e gli allestimenti di molte opere tra cui la Traviata con la Callas.

Raffaella Beano

Renzo Tubaro, pittore di punta di Arte Sacra

Renzo Tubaro, è un pittore nato a Codroipo nel 1925. Qui è vissuto per circa quarant'anni. In seguito, dopo un periodo trascorso a Roma, si è trasferito a Udine dove, dal 1961, vive e lavora.
I suoi affreschi decorano molte chiese situate nel comune di Codroipo e nelle zone limitrofe. Ha esposto più volte alle Quadriennali di Roma e alle Biennali di Arte Triveneta. Sue opere figurano alla Galleria d'Arte Moderna di Udine, di Venezia, al Castello Sforzesco di Milano. Da diverse settimane è in corso a Villa Manin una sua mostra che si concluderà il prossimo settembre.

Ha dedicato la sua vita alla pittura. Da dove è nata questa sua dedizione?
E' nata all'interno della mia famiglia, dal momento che mio zio era un pittore. Inoltre ho avuto la possibilità di conoscere il marmista Tommasini, il quale mi seguiva con molta attenzione e molto affetto, incoraggiandomi e dandomi i giusti consigli. Comunque alla base di tutto c'è stata la mia passione e il mio amore per questo mestiere.

Quali tipi di studi ha svolto?
All'età di quattordici anni mi sono trasferito a Venezia, dove per otto anni ho frequentato l'Istituto d'Arte ottenendo un discreta preparazione scolastica. Non essendo però totalmente soddisfatto, mi sono iscritto all'Accademia, prima nel capoluogo veneto e poi a Roma dove ho avuto la possibilità di frequentare personalità illustri e circoli artistici di un certo prestigio.
Questo periodo è stato decisivo e molto efficace per la mia carriera.

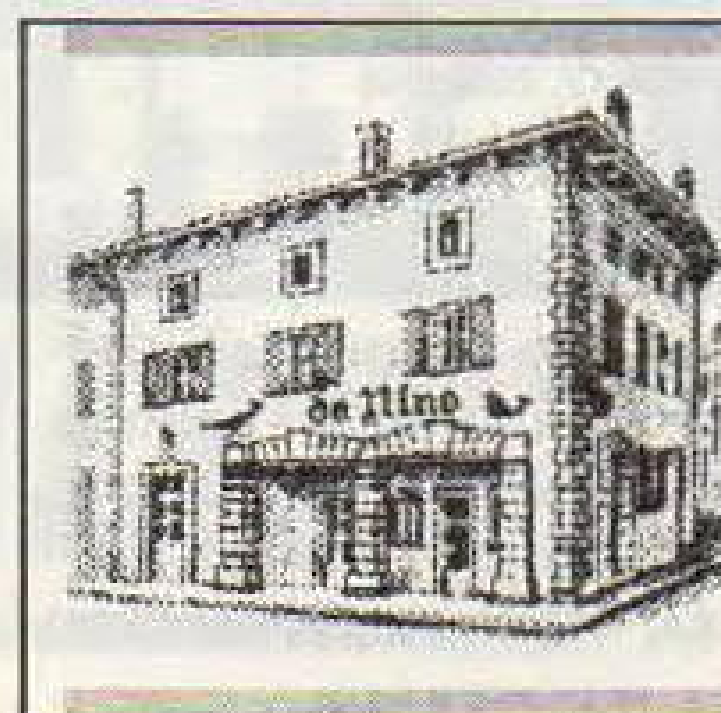
Con quale criterio sceglie i soggetti dei suoi capolavori?
Dipende dal tipo di lavoro che sto svolgendo. Se, per esempio, mi commissionano un affresco, è chiaro che devo attenermi al progetto che mi chiedono di dipingere, per cui la mia libertà d'azione è fortemente limitata. Se invece lavoro spontaneamente, mi ispiro molto a ciò che mi circonda. Può trattarsi di natura morta, come delle mie figlie, muse ispiratrici di molte mie opere. E' chiaro, però, che nel lavoro del pittore ci deve sempre essere un pizzico di fantasia.

Come viene richiesta la sua collaborazione?
Per quanto concerne il lavoro all'interno delle chiese, solitamente è il parroco che mi contatta proponendomi l'esecuzione dell'opera. In altri casi, invece, mi rintracciano o funzionari comunali oppure architetti privati.

Quando dipinge all'interno di edifici pubblici, il suo operato è sottoposto al giudizio di speciali autorità?
Ci sono le commissioni d'arte sacra per quanto riguarda le opere di spessore religioso. Altrimenti, nel caso di opere comunali, è il comune stesso, tramite i suoi dipendenti, a concedere il nullaosta.
In questi casi, ciò che è più spiacevole per l'artista, è la sua totale mancanza di libertà d'azione. Inoltre spesso risulta difficile conciliare le esigenze artistiche col volere dei commissioinanti.

Si occupa anche del restauro dei suoi affreschi?
No, solitamente lo affido ad altre persone, anche se mi assumo l'incarico di verificare, a lavoro ultimato, se la "natura" dell'originale, sia stata rispettata. Sinceramente molte volte sono stato insoddisfatto, anche perché al restauratore si richiede una approfondita preparazione e sono veramente pochi quelli che la possiedono.

Da molte settimane è in corso una sua mostra a Villa Manin di Passariano. Ha in cantiere altre esposizioni?
Per il momento non ho alcun programma. Nel corso della mia carriera ho fatto molte esposizioni , anche di una certa importanza, ed ora preferisco dedicarmi allo studio ed alle buone letture.

Tatiana Gregoris

La magia dell'albero nella creazione cosmica

Gli alberi e la vegetazione hanno incarnato nei primordi dell'umanità la Vita inesauribile e cioè il sacro per eccellenza. Il Cosmo, in molte tribù, è simboleggiato dall'albero. La fecondità, l'opulenza, la fortuna, la salute o anche la giovinezza eterna sono concentrate nelle erbe e negli alberi. In molte religioni la razza umana deriva dalla specie vegetale. Nei miti più belli la vita umana si rifugia nelle forme vegetali: Dafne amata dallo splendido Apollo si tramuta in alloro per sfuggirgli e l'alloro diventa la pianta del Dio.

Nei primordi dell'umanità, quindi, quando l'uomo era parte della natura, l'albero, che per magia riprende a vivere in primavera era sacro perchè, nel suo rivivere, crescere, rifiorire, riprodurre frutti, ripeteva l'atto primordiale della creazione cosmica. Era Maia la terra, fertile e feconda che rigenerava l'albero (il mai), le erbe, era lei che promanava una fertilità profonda dalla quale saliva una forza vitale che ridonava a tutta la natura nuova energia.

E nel corso dei millenni l'albero è al centro di culti, di riti, di feste profane. Di volta in volta le fronde sono archi verdi sotto i quali passano processioni e nozze arboree celebrate dai giovani, sono doni alle adolescenti che entrano nel periodo della fertilità, sono strenne, simboli.

Nei tempi a noi relativamente più vicini, quando inizia la nostra storia, la pianta viene bruciata nel momento dello scontro fra le forze del buio e quelle della luce: nella lunga notte dell'Epifania o nella notte fredda di metà quaresima.

E poi si pianta l'albero il giorno del matrimonio, il giorno della nascita del bambino, la vigilia del giorno di Natale. Eppoi nell'orto c'è l'albero del defunto. E circa duemila anni sull'albero, lignum vitae, fu appeso Gesù e nel Paradiso terrestre crebbe l'albero del bene e del male. Ed oggi l'albero è la cuccagna, il palo dei coscritti. Ed i folletti, gli gnomi, gli sbilfs, che vivono in simbiosi con la natura, si coprono testa e corpo con le fronde.

Uno dei riti che hanno attraversato l'intera civiltà è appunto quello del mai, oggi decaduto (sopravvive senza i sensi ed i significati dei riti primitivi), ossia il rito della rigenerazione, dell'accrescimento, del benessere collettivo. Era un rito compiuto dai giovani perchè erano loro i primi che vedevano la primavera. Essi portavano l'albero, simbolo della primavera nel villaggio, per mostrarlo agli altri affinchè tutti stimolassero la bella stagione ad esplodere di verde e fiori, con canti e balli. Ma veniamo ai tempi a noi vicini. Piantare il mai in Piazza fino a qualche anno fa era un rito lungo e possedeva anche la valenza del rito di iniziazione. I giovani maschi, formavano una "compagnia" e sul far della sera lasciavano le proprie case ed andavano ad "imboscarsi", come se volessero essere restituiti alla natura, alla vegetazione. Andavano alla ricerca della pianta: qui da noi in pianura: olmo, pioppo, rovere. La sfrondavano e la infioravano. Più compagnie di uomini anziani cercavano i giovani per danneggiare il loro lavoro, per disturbarli, per minacciarli. Nella notte profonda lo innalzavano in Piazza. Il più giovane della compagnia l'ascendeva", per addobbarlo con bandiere, cartelli, simboli allusivi della fertilità. Alla mattina appariva maestoso agli uomini che uscivano in campagna, alle ragazze che si recavano col latte in latteria. Alcuni biglietti o cartelli, appesi al mai erano per queste ultime. Il tutto avveniva in un'aria di congiura e di circospezione (erano frequenti i casi in cui alcuni giovani finivano dai carabinieri perchè avevano "rubato" una pianta) ed in tutto ciò si celava il trionfo: l'arrivo misterioso, nelle ore notturne, dell'albero in Piazza ed il suo apparire alto.

Le scritte dei cartelli e dei biglietti sono più recenti, fanno parte di una gioventù scolarizzata e sostituiscono il vecchio linguaggio vegetale ormai smarrito. Ma il significato della comunicazione è sempre lo stesso: i giovani, facendosi censori della comunità e delle ragazze, hanno assorbito le regole degli anziani e, perciò,sono in grado di affermare pubblicamente la capacità di entrare nel mondo della maturità. Un tempo il mai veniva piantato la notte della fine d'aprile, ora la notte del primo sabato di maggio.

Nella stessa sera si faceva la scjernete.

I giovani passavano di casa in casa e lasciavano sulla "linde"(ed in questo mostravano tutta la loro vigorosa agilità) arbusti, erbe, rami con significato censorio. L'ortica era per la ragazza più pungente. Il lapazio (lenghe di vacje) era per la ragazza pettegola, le erbe medicinali erano per le ragazze malaticcie. Non mancavano simboli allusivi più brutti per le più chiacchierate: i tutoli. Ma non mancavano neppure le piante più carine: un ramo fiorito era per la più bella e più desiderata. Era una notte trepida e d'attesa per le ragazze che in effetti lasciavano socchiuse le imposte (i scurs) delle finestre delle camere. Molto spesso, se la scjernete era "pesante" si affrettavano a toglierla prima che si alzasse il sole. Pian piano i mais in molti paesi furono sostituiti da scritte sui muri.

Successivamente apparvero le scritte sulle strade: in nero quando le strade erano di ghiaia, in bianco sulle strade asfaltate. La scjernete del mese di maggio non ha niente a che vedere, comunque, con la purcite. In molti paesi il mai era ben diverso. La notte del primo sabato del mese di maggio le ragazze lasciavano apposta ben in vista nel cortile il vaso di fiori più bello. Durante la notte i maschi del paese andavano, sempre con circospezione, a prelevare i vasi con la carriola e li deponevano accanto al pozzo. La mattina dopo appariva la piazza incantata. Durante il giorno con la carriola le ragazze riportavano i loro vasi nel cortile. In qualche vaso c'era un messaggio.

In molti paesi si asportavano oggetti: attrezzi da lavoro, scale, carri, carriole, aratri e li si ammucchiavano accanto al pozzo. In epoche a noi più vicine, ma si sente dire anche nei giorni nostri, i giovani si fanno più trasgressivi ed anche più dispettosi, provocando anche danni: si asportano perfino cancelli e portoni e si portano via gli animali. Probabilmente è rimasto nel ricordo dei ragazzi un mai folclorico ed è stato perso il vero senso del mai. Quell'antico significato del mai oramai non ritorna più, perchè è da tempo avvenuta la scissione, la distinzione uomo-terra-natura. La fertilità e la fecondità della vegetazione non sono più nè magiche, nè misteriose.La Chiesa cercò di fare proprie queste tradizioni pagane, ma non ci riuscì. In qualche rara occasione il mai veniva, infatti, issato sulla punta del campanile, ma si è trattato di un'esperienza limitata nello spazio ed anche nel tempo.

Guido Sut

Massicci interventi per le scuole nel territorio

A tempo di primato il comune di Codroipo è riuscito a dare un nuovo look alle scuole del capoluogo realizzando un progetto che ha richiesto notevole impegno ed abnegazione. Lunedì 14 settembre gli alunni si presenteranno in aula trovando buona parte dei locali rinnovati e soprattutto lindi. Alla fine di giugno quando è stato predisposto il programma delle opere da eseguire sembrava un'impresa poterci riuscire, ma si è voluto ugualmente tentare,giocando il tutto per tutto. Il primo a sentirsi responsabilizzato del problema è stato l'assessore ai Lavori Pubblici Daniele Cordovado, il quale ha voluto fare una questione di puntiglio, assicurando i colleghi di Giunta Agnese Piccini e Amo Masotti che ce l'avrebbe fatta e per mantenere fede alla sua parola ,ha cominciato col rinunciare alle ferie. E' un paio di mesi che Cordovado non fa che girare per i cantieri assicurandosi che tutto proceda con ordine e soprattutto vengano rispettati i tempi attuativi ben sapendo che oltre il 14 settembre non si poteva andare. Anche se mancano ancora dei giorni prima di arrivare alla meta Cordovado è già soddisfatto di quello che finora è stato fatto. "Un merito particolare- dice- deve essere riconosciuto agli operai delle imprese che hanno accondisceso di operare in questi mesi molto caldi, sopportando sacrifici non indifferenti. Alla stessa stregua vanno considerati due addetti dell'ufficio tecnico che hanno assicurato la loro presenza rinunciando alle ferie". "L'assessoreMasotti - continua Cordovado - è riuscito a tirar fuori dei bei soldi. Spendiamo infatti 342 milioni frutto di economie di bilancio, così ripartiti: 61 milioni nelle nuove scuole medie, 61 milioni nell'ex- Campp (Casa dello studente), dove abbiamo ricavato il posto per la sede del Consorzio sui rifiuti A & T 2000, e 220 milioni per le scuole medie (ex avviamento professionale)." A titolo di cronaca va riferito che gli alunni dei plessi di Beano e di Zompicchia saranno accolti nel primo piano della struttura dove solitamente si ospitano i seggi per le consultazioni elettorali, mentre al piano terra sarà ricavata la mensa.Nella sede dell'ex-Campp in via Friuli saranno messe in funzione quattro aule riservate alle scuole medie." Tra non più di un mese- aggiunge Cordovado- sarà pronto il progetto esecutivo per ristrutturare le vecchie scuole medie che si trovano dietro all'auditorium. Spenderemo la bellezza di un miliardo, sorretto da contributo.

La scuola sarà pronta prima del 2000 e ospiterà tutti gli alunni del tempo pieno, compresi quelli che hanno frequentato nel passato la scuola a tempo pieno di Beano e di Zompicchia. Tra un mese, infine, saranno pronti anche i progetti esecutivi per la mensa nel plesso elementare di piazza Dante e per la caserma dell'Arma dei carabinieri nei locali dell'ex-calzificio Zoratto".

Ute: una compagnia teatrale d'appalusi

L'attività dell'Università della Terza Età di Codroipo è continuato anche dopo la conclusione dell'anno accademico. Nel programma predisposto dalla dirigenza dell'Ute ci sono tante iniziative, alcune nuove altre tradizionali. Uno dei momenti più attesi è stata l'esibizione della Compa gnia Teatrale formata dagli stessi iscritti, costituita durante l'anno di studio '96-'97. Il gruppo, molto bene affiatato grazie al regista Ennio Trivellin si è esibito, in auditorium, dove ha potuto dare un altro saggio della propria bravura, recitando la commedia in tre atti "Non ti conosco più" di Aldo De Benedetti. La compagnia aveva fatto il suo esordio lo scorso anno presentando lo spettacolo "Paese piccolo, la gente mormora" che ha riscosso vivo successo. Questa volta il cimento è stato ancora più impegnativo. Rivedere sul palcoscenico nella veste di attori Loana Colmano, Aldo Paron, Rocco Chirico, Vally Forato, Pia Pilutti, Diego Zanin, Silvana Savonitto, Renato Gori e Norma Baracetti ha fatto immenso piacere al pubblico che li ha calorosamente applauditi.

Minerali e rocce in mostra a Pozzo

Circa dieci anni fa il nostro Periodico ha pubblicato un articolo in occasione dell'inaugurazione di una mostra didattica di minerali aperta nell'aula di scienze della scuola media Bianchi di Codroipo, alla presenza dell' ex- sindaco Donada , dell'allora preside Sacchetti e di tante persone interessate all'iniziativa. La mostra, ricavata dalla raccolta dell'ingegner Giorgio Citran (8.000 minerali ha scritto Il Ponte nel titolo!) fu ampliata negli anni successivi a cura del collezionista, con qualche interesse anche dei giovani studenti ed il favore di diversi Insegnanti. Necessità interne hanno determinato lo spostamento della mostra al pianterreno centrale della scuola, non senza inconvenienti di vario genere.
Recentemente anche quel posizionamento è risultato incompatibile con le necessità interne della scuola e la collezione ha dovuto sgomberare.
Fortunatamente un gruppo di volonterosi operatori della Pro Loco di Pozzo ha proposto per il periodo dei Festeggiamenti estivi l'organizzazione di una mostra al pubblico e nello stesso tempo il sindaco Tonutti ha autorizzato l'uso della dismessa scuola elementare di Pozzo-Goricizza per il deposito di tutta la raccolta. La mostra, nella sala Domus pacis di Pozzo è stata inaugurata il 9 agosto ed è rimasta aperta fino al 13 settembre, calamitando l'attenzione di molti visitatori. In vetrina circa 800 campioni, suddivisi ordinatamente in Minerali (ossidi, solfuri, fluoruri, carbonati, silicati etc) e Rocce (endogene intrusive come graniti, dioriti, sieniti, gabbri; effusive quali porfidi, trachiti, basalti etc) sedimentarie (quali arenarie, calcari, gessi, salgemma) e metamorfiche (gneiss, quarziti, micascisti, serpentine etc.). Erano presenti diversi campioni di pietre ornamentali, marmi e graniti, lucidati per farne comprendere la struttura.
Hanno contribuito al successo della mostra oltre alla Pro Loco di Pozzo anche "Geolinea", la nota fornitrice di minerali e di fossili di Reana del Roiale.

Miniera di ferro - Brasile

Perforatore al lavoro - Monte Nimba

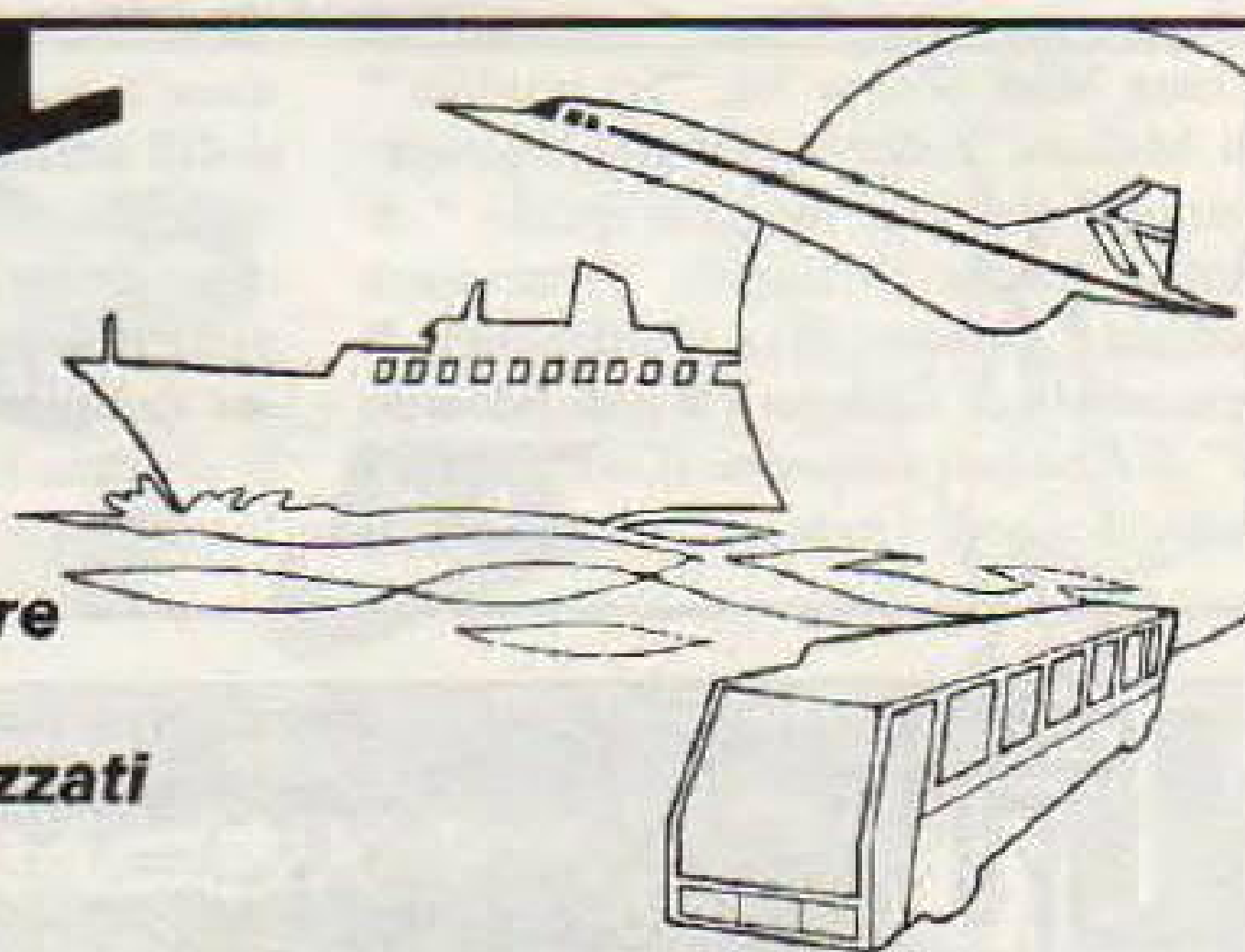
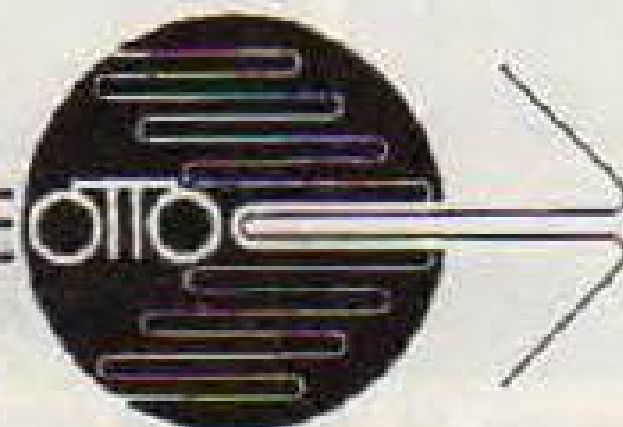
BREVI

Rimedi per i guai della strettoia di Goricizza

A Goricizza di Codroipo si sta tentando di rendere più sicura la strettoia. In questi giorni l'amministrazione provinciale ha provveduto ad affidare all'impresa Cave Asfalti di Dell'Agnese i lavori per stendere un bitume speciale in prossimità dei punti più a rischio della carreggiata in grado di scoraggiare le alte velocità delle automobili che, tra l'altro, non dovrebbero essere praticate con l'introduzione del limite di velocità a 30 chilometri orari.
I lavori saranno eseguiti entro un mese e comportano una spesa di 14 milioni e mezzo. Poichè gli abitanti di Goricizza sostengono che soltanto il"guardrail" a protezione dei marciapiedi e quindi dei pedoni potrebbe essere l'iniziativa più consona, dopo questa prima sperimentazione sarà possibile procedere con il metodo alternativo la cui attivazione dovrebbe spettare all'amministrazione comunale di Codroipo.

Teatro Verdi: in ballo posti e poltronicine

L'amministrazione comunale avrebbe individuato la poltroncina più indicata a sostituire quelle attuali deficitarie, ma si trova di fronte ad un nuovo problema non da poco. Infatti il nuovo modello occupa più posto rispetto a quello di prima con la conseguenza che, a installazione compiuta,ci si verrebbe a trovare con una cinquantina di posti in meno, 324 anzichè 374.

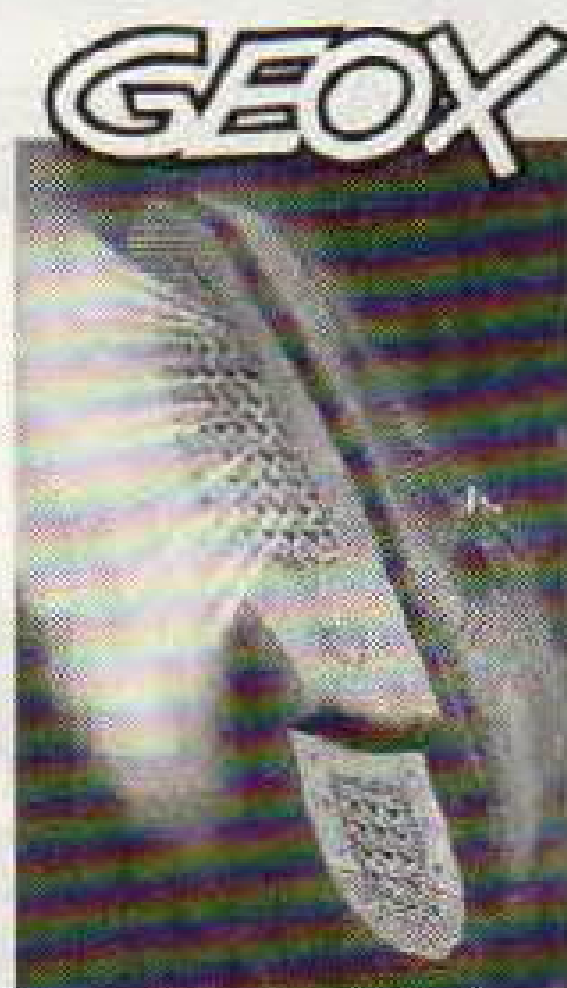
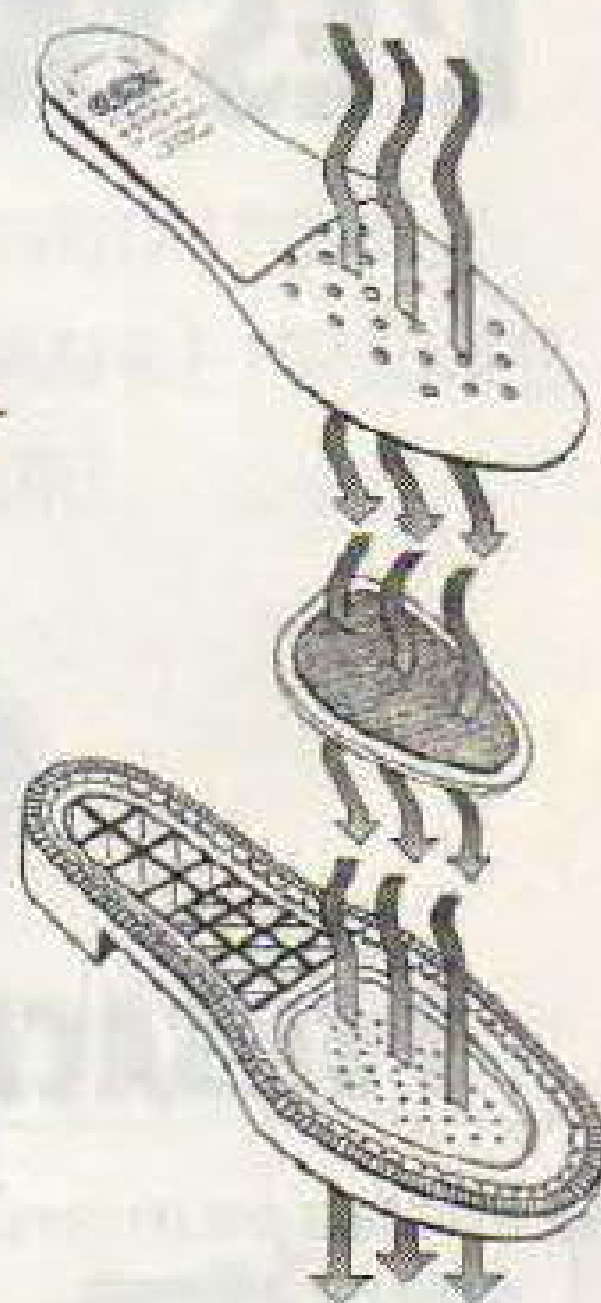
La sala non è che sia tanto capiente, ragion per cui si comprende benissimo che una situazione del genere crea dei grattacapi. Nell'associazione Spazi e Ritmi e tra gli altri responsabili, compreso l'assessore alla cultura Vittorino Boem non si nasconde un certo imbarazzo poichè sembrava fosse stata trovata la poltroncina giusta, corrispondente a tutti i requisiti di comodità che i frequentanti il teatro si attendono. Tra l'altro il problema va esaminato anche con i soci del Circolo Lumière che hanno pure voce in capitolo, dato che s'interessano delle proiezioni cinematografiche. Come fare? A prima vista sembrerebbe che l'unica soluzione da adottare sarebbe quella di scegliere un'altra poltroncina tra le tante che offre il mercato, magari spendendo qualche lira di meno rispetto alle 150 mila per ciascuna poltroncina preventivate. Però si potrebbe correre il rischio d'imbattersi in una "defaillance" alla pari di quella subita con le poltroncine attualmente in uso. Una nuova proposta viene suggerita dall'assessore Boem, il quale pensa di confermare le nuove poltroncine scelte e di occupare gli spazi liberi che si trovano al centro della sala. Soltanto così ci sarebbe modo di "salvare" la dotazione di posti a sedere e di avere a disposizione una poltroncina idonea e comoda. Ora si tratta di trovarsi tutti d'accordo su questa soluzione.

Filatelia per San Simone'98

Ancora una volta il Circolo filatelico numismatico "Città di Codroipo " ospiterà il prestigioso Campionato regionale dei collezionisti esordienti, valido per accedere alle finali nazionali che si terranno a novembre a Verona. La data della mostra di Codroipo, quest'anno, pur rientrando nel calendario dei festeggiamenti di S.Simone, è stata anticipata al 17/18 ottobre per dare la possibilità agli interessati di partecipare la settimana successiva alla mondiale di filatelia "Milano 98". Il campionato sarà ospitato sempre nel solito posto e cioè presso la palestra delle Scuole elementari di via Friuli, con orario 9/13 e 14/20 in tutti due i giorni. La presentazione ufficiale, invece, avverrà domenica mattina alle 11, alla presenza di autorità e di alcuni ospiti stranieri (austriaci e sloveni). Numerosi sono i collezionisti che hanno assicurato la loro partecipazione e le raccolte esposte spazieranno da quelle tradizionali, a quelle tematiche, a quelle di storia postale, come si può rilevare dai titoli: "Sport invernali" di Conte Valdi (Fiume V.); "Sci nordico " di Massaro Roberto (Trieste); "Cooperazione spaziale internazionale " di Rufini Amore (Maiano); "Letteratura tedesca " di Rossi Bice (Pordenone); "I francobolli di Giorgio VII e di Edoardo V" di Mariotti Giuseppe (Codroipo); "I francobolli di Croazia " di Sgrazzutti Carino (Monfalcone); "Timbri accessori" di Bernardis G. Paolo (Tarcento); "Le ricevute d'impostazione " di Giaquinto Enzo (Udine); "Dipartimenti napoleonici d'Italia " di Giorgi Ennio (Lignano); "Il timbro "Friuli " " di Paronuzzi Stefano (Udine); "1915/18-Poste italiane " di Piani Alessandro (Codroipo); "Uso isolato dei francobolli di L.Veneto" di Pittino Domenico (Tarcento); "Crociere Zeppelin" di Quinto Salvatore (Monfalcone); "Annulli numerali del Friuli "di Sambucco Gino (Codroipo). Fuori concorso verranno presentate tre interessanti collezioni: "Il 1848 in Friuli " di De Paulis Luigi (Codroipo); "1918: il francobollo di Udine " di Gilliam Claudio (Udine) e "Affrancature d'Africa" di Truglio Rolando (Povoletto). Durante la mostra funzionerà un ufficio postale distaccato munito di due timbri speciali, uno per giorno, con i quali si potrà annullare la corrispondenza e le due cartoline commemorative edile per l'occasione. Continua infatti la collaborazione tra il Circolo filatelico e gli artisti locali: quest'anno i bozzetti sono stati realizzati dall'artista Antonio Fontanini e riproducono due vedute di Codroipo. Quasi certa anche la presenza alla manifestazione del noto pittore che autograferà le sue cartoline. E'da ricordare infine, che la rassegna è resa possibile oltre che per l'impegno dei soci, anche per l'appoggio del Comune, del comitato per S.Simone e della Provincia e, non ultimo, per l'intervento di numerosi sponsors privati che, collezionisti o no, "danno una mano " alla buona riuscita della manifestazione. Ad essi il più vivo ringraziamento da parte del Circolo.

Ecco la riproduzione dei due annulli e delle due cartoline

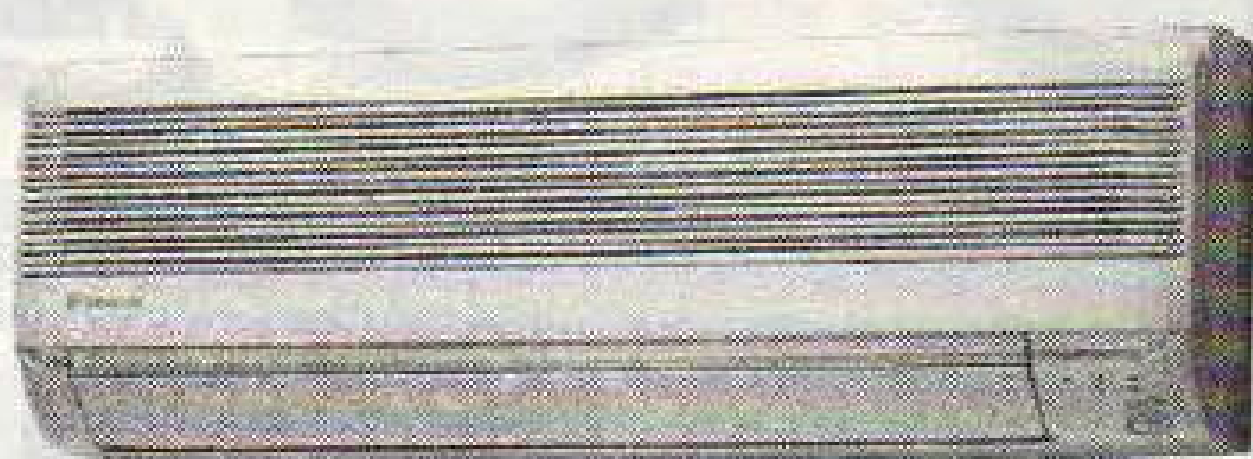
L. De Paulis

Rally delle Risorgive con le Porsche

Anche un equipaggio venuto da Palermo ha partecipato al primo rally automobilistico delle Porsche, valevole per il primo gran premio delle Risorgive "Città di Codroipo".
Prima della conclusione ci sono state due feste, una alla Casa della contadinanza nel Castello di Udine, l'altra all'aerobase di Rivolto dove il gruppo dei 65 rallisti è stato ospite. Alla Casa della Contadinanza si è svolta la cerimonia per la premiazione degli equipaggi che durante le prove tenute nel corso della giornata avevano ottenuto i migliori punteggi. Con l'occasione ci sono stati i discorsi del presidente della Porsche Italia dottor Loris Casadei, il quale ha avuto parole di riconoscimento nei confronti del sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto per la riuscita della manifestazione. Parole di elogio ha rivolto anche nei confronti di Fabio Gasparini, fulcro dell'organizzazione, mediante il quale tutto ha potuto funzionare perfettamente. Il responsabile delle Porsche Mauro Gentile ha ritenuto di premiare poi il primo cittadino Tonutti, che nel suo intervento ha affermato quanto sia stato grande il suo piacere di accogliere un'iniziativa del genere che ha consentito, con la soddisfazione della guida di vetture di grossa cilindrata, di far conoscere le bellezze del Friuli.
Davvero entusiastica l'accoglienza all'aerobase di Rivolto, anche se non c'erano le Frecce, impegnate fuori sede. Il comandante Corsini ha fatto gli onori di casa. Gli equipaggi hanno potuto anche esibirsi lungo la pista degli aerei, provando un'accelerazione di un chilometro. Hanno poi anche ammirato i cacciabombardieri Amx.
La manifestazione si è conclusa con il rancio servito dai militari.
In precedenza vi era stata la visita al museo della cantina vitivinicola di Piero Pittaro. La comitiva è stata accolta dal titolare, che ha illustrato agli ospiti le caratteristiche della sua maxi-struttura dedicata al vino.
Insomma, questo primo Rally delle Risorgive è pienamente riuscito, al di là di ogni più rosea previsione.
Ora si attende la seconda edizione, in programma sempre nell'ultima settimana di giugno e che nel '99 sarà dedicata ai siti archeologici. Va ricordato che il primo gran premio delle Risorgive con le Porsche, la cui casa automobilistica ha festeggiato il mezzo secolo di vita, è consistito in un originale mosaico elaborato da un artigiano della scuola dei mosaicisti di Spilimbergo, cui il Comune di Codroipo, guarda con interesse, essendo una struttura nella quale viene valorizzato l'artigianato artistico del Friuli.
Nei vari incontri i partecipanti al Rally sono stati allietati dalla musica: protagonisti i componenti della banda di Pozzuolo del Friuli.

Le trenta famiglie di via Indipendenza non mollano

E' mancato l'interlocutore principale, l'Iacp, all'incontro svoltosi nel municipio di Codroipo, alla presenza delle famiglie interessate al problema di via Indipendenza, nelle palazzine dell'Ente. Per l'amministrazione comunale sono intervenuti il vicesindaco Amo Masotti e l'assessore Daniele Cordovado, presenti anche i capigruppo Di Natale, Cengarle, Zoratto e Dossi. Le trenta famiglie non mollano, vogliono anche i garages, assumendosi a loro carico minime spese, ritenendo che la maggior parte degli oneri debbano essere assunti dall'Iacp. "Se si deve provvedere alla riorganizzazione dell'area - è il senso delle loro parole- s'intervenga di sana pianta e l'Iacp si accolli tutte le spese relative. Sono 35 anni che abitiamo in queste case, un diritto l'avremo pur maturato". Nel progetto presentato dall'Iacp i garages non sono previsti per ogni singola unità abitativa, ma tutt'uno e senza copertura, condizioni che non sono accettate dagli interessati i quali sarebbero al massimo disposti ad assumnersi in carico le pareti divisorie.L'amministrazione comunale e i capigruppo si sono schierati dalla parte delle famiglie. Ci sarebbe stato bisogno di parlare nella circostanza con il responsabile dell'Iacp,il quale era assente trovandosi a beneficiare di un periodo di ferie. Stando così le cose si renderà necessaria un'altra riunione, anche se ci si domanda se poi è mai possibile che l'Iacp non abbia i soldi per sostenere un intervento finanziario di così lieve portata, andando incontro agli inquilini che da tanto tempo abitano le sue case.

Ancora la Spega per i pasti a scuola

La gara a livello europeo per l'aggiudicazione di circa 100 mila pasti da consumarsi da parte degli alunni delle scuole di Codroipo ha favorito la stessa ditta che già confezionava i pasti stessi, la Spega di Vicenza. L'azienda praticherà dei prezzi che sono uguali a quelli che attuava tre anni fa e quindi ha avuto facilità ad affermarsi. Tra l'altro si tratta di un'organizzazione che ha l'impianto di cucina a Codroipo, in viale Venezia. I prezzi fissati sono 4.932 a pasto per le materne; 5.439 per le elementari; 5.578 per le medie o altre. Dal primo settembre al 30 giugno'99 la ditta vincitrice incasserà 540 milioni. La gara ha visto la partecipazione del fior fiore delle aziende specializzate tra cui la Gemeaz-Cusin di Milano attraverso la sua sede di San Polo di Piave. Altre partecipnati la Camst divisione di Udine e la Desco di Trieste. Vi ha concorso anche l'Ente di assistenza Daniele Moro di Codroipo, rappresentato dalla Pedus di Bolzano.L'istituzione codroipese puntava decisa a questa gara poichè all'interno della sua struttura ha predisposto quanto necessario per preparare fino a quasi mille pasti.

Premiati i bravi a scuola e nello sport

Quest'anno è toccato all'olimpionica di basket Stefania Zanussi, intervenire alla premiazione degli studenti che si sono affermati nello sport quanto a scuola, come ha potuto rilevare l'indagine compiuta per il decimo anno consecutivo dal sodalizio delle Vecchie glorie di Codroipo. La selezione, realizzata con la collaborazione degli insegnanti e del capo d' Istituto, ancora una volta è stata riservata agli allievi delle scuole medie del distretto scolastico che fa capo al capoluogo del Medio-Friuli. L'occasione è stata propizia per premiare in contemporanea anche le ragazze delle medie Bianchi che si sono classificate al secondo posto della fase interregionale dei Giochi della Gioventù disputatisi nei giorni scorsi a Salsomaggiore. Alla cerimonia svoltasi all'auditorium comunale di via 4 novembre, presentata da Franca Rizzi, sono intervenute alcune autorità, tra cui il sindaco Giancarlo Tonutti, il quale ha approfittato per fare una riflessione. Ha auspicato che i ragazzi possano trovare il giusto equilibrio nell'impegno che dimostrano per lo studio e per lo sport; il vice presidente dell'istituto di credito di Basiliano, nuovo sponsor, Luca Occhialini ha sottolineato quanto sia importante per i giovani essere indotti al risparmio e conoscere la funzione sociale di un istituto bancario, radicato nel territorio. Hanno parlato anche Pietro De Lorenzi, presidente delle Vecchie Glorie, il professor Saverio Guerra, preside delle medie Bianchi, Renato Tamagnini, presidente della Polisportiva codroipese e Bruno Di Natale in rappresentanza della Provincia.

Questi i premiati: Alessandro Moro, Mattia Valoppi, Matteo Boldarino, Nicolò Zoratti, Martina Grillo, Federica Chiarcossi, Alessandra Montini, Tommaso Banelli, Tanya Gasparotto, Marta Bozzini, Marco Comisso, Agnese Trevisan e Carlo Palmino.

Applausi a 350 voci della scuola

Scroscianti applausi sono stati tributati alle voci bianche, in tutto quasi 350, che si sono esibite all'auditorium di Codroipo,nella rassegna regionale dei cori delle scuole medie. L'iniziativa, giunta alla tredicesima edizione, ha dimostrato di essere sempre molto bella e coinvolgente. L'attuale preside, assieme alla professoressa Massimiliana Menossi, fu quello che nell' 84 ebbe la felice idea di organizzare la rassegna; inizialmente nacque come concorso.

L'anno successivo tale formula venne abbandonata, essendo prevalso il concetto che non valeva tanto la competizione quanto la partecipazione. Nell'anno d'avvio nella giuria c'era anche il compianto cantante lirico di Gradisca di Sedegliano Plinio Clabassi, il quale l'anno seguente scomparve inopinatamente. Ed è per questo che la rassegna è intitolata alla sua memoria, cosicchè al momento delle premiazioni è intervenuta la vedova Gianna Cuberli, che ha preso parte assieme al sindaco Tonutti alla distribuzione dei premi.Il preside Guerra e il sindaco, hanno avuto al termine della manifestazione canora parole d'elogio per tutti, specie per i ragazzi delle corali.

Banane a Pozzo

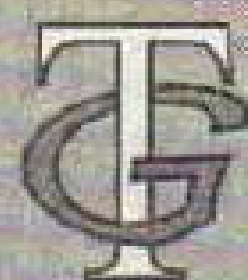
Foto: Fausto Socol

Se ci chiedessero di dire il nome di alcune frutta tropicali, noi non esiteremmo a rispondere.
Ci verrebbero subito alla mente per la loro popolarità e diffusione le banane.
Le piante di banane richiedono una temperatura media di 20° gradi e sono caratterizzate in genere da un clima caldo-umido e da piogge abbondanti. Il loro habitat naturale è nelle zone tropicali.
Fa, dunque un po' di scalpore sapere che nel cortile della signora Jone Iacuzzo Piccini nella frazione di Pozzo di Codroipo "un banano" di dieci anni, in questo periodo, stia fruttificando come se il Friuli si trovasse nella zona torrida. Questa Primavera, infatti, è stata caratterizzata qui da noi da temperature molto elevate, seguite da abbondanti piogge. Queste condizioni climatiche non certo proprie delle zone temperate hanno favorito la crescita delle banane, un episodio non straordinario ma certamente curioso, degno di essere segnalato perchè ovviamente le nostre terre non sono proprio il luogo ideale per far crescere questi ... frutti tropicali.

L'Ascom promuove i vini

All'Ascom mandamentale di Codroipo il presidente Cesarino Toso e i suoi collaboratori stanno stringendo i tempi per inserirsi nel programma della nuova edizione di San Simone, che quest'anno si preannuncia più viva che mai anche perchè pare non ci si accontenti dell'affluenza complessiva di 70 mila persone registrata nel '97.
Com'è noto anche l'Ascom locale quest'anno intende arecare il proprio contributo e al riguardo ha messo a punto un progetto in base al quale si prefigge un'azione promozionale nei confronti di un prodotto locale, scegliendo il vino nella convinzione che lo stesso non sia sufficientemente reclamizzato almeno nella nostra zona.
Non si può dire che i responsabili locali dell'Ascom non vedano giusto perchè in realtà soltanto il prodotto di poche aziende spicca il volo per conquistare mercati prestigiosi. In quest'ultimi tempi Toso e i suoi collaboratori hanno preso contatti con le aziende produttrici di vini e hanno verificato la disponibilità ad aprire a San Simone uno stand.
Da quanto si è potuto apprendere le adesioni non sono mancate e sono state di misura tale da incoraggiare i promotori.
In base al progetto dell'Ascom la rassegna dei vini del Medio-Friuli si dovrebbe tenere nel week-end che precede la domenica "clou" di San Simone. In questo caso l'impatto con i visitatori della fiera si limiterebbe ad una ventina di migliaia di persone, fatto che potrebbe essere più confacente per i risvolti promozionali del vino.
Ora sarà però necessario che l'Ascom trovi una perfetta intesa con il Comitato manifestazioni codroipesi, da cui dipende ogni iniziativa.

La valorizzazione dei pozzi

L'amministrazione comunale di Codroipo è impegnata in un progetto complessivo teso alla valorizzazione dei vecchi pozzi delle frazioni. All'operazione sono interessati i paesi di Rivolto, Pozzo, Beano, San Martino e Goricizza. In alcune località tra quelle citate i lavori sono già stati avviati e quasi completati, come, per esempio, a Beano e Goricizza. In quest'ultima frazione l'opera è stata realizzata per diretta iniziativa della comunità e al Comune è stato richiesto soltanto un contributo.
Per quanto concerne Beano il pozzo potrebbe considerarsi già realizzato se la popolazione non fosse in parte insodisfatta per alcuni aspetti estetici.
Nella frazione di Pozzo l'opera potrà contare sulla partecipazione alla spesa da parte della Provincia, per interessamento dell'assessore Mario Banelli. Il progetto per la valorizzazione dell'opera di San Martino dipende dalla comunità del posto e a tale proposito è stata interessata l'associazione della pro loco Quatri Borgs, di cui si sta attendendo il pronunciamento.
Tanto per quanto riguarda Rivolto(esiste un problema per la cortina che circonda la chiesa) e Pozzo, in breve l'amministrazione comunale affiderà a dei professionisti la redazione dei progetti esecutivi. Anche se non si tratta di un pozzo, la frazione di Lonca è in attesa di un intervento del Comune per la sistemazione dell'immagine della Madonna che si trova all'ingresso dell'abitato. La valorizzazione dei pozzi rientra in un programma preciso dell'amministrazione civica e si prefigge di rinnovare le piazze delle frazioni, riscoprendo le caratteristiche e le bellezze dei tempi andati.

Biauzzo: esaltante stagione sportiva

Si è conclusa un'esaltante stagione sportiva per U.P. Biauzzo con l'ultimo appunatmento in programma: la "Primavera rossoblù", che ha visto la società impegnata nell'organizzare tre tornei di calcio riservati alle categorie giovanili a cui hanno aprtecipato oltre 450 ragazzi provenienti da tutta la Regione. Grande è stata la soddisfazione nell'ultimo appuntamento che ha visto magicamente fondersi la nuova società e la gloriosa vecchia Società sportiva di Biauzzo, attraverso un incontro a cui tutti i vecchi e nuovi protagonisti hanno aderito con grande entusiasmo, nel ricordo dell'amico Giuseppe D'Andreis. La storia della nuova U.P. Biauzzo inizia nel 1984 e sin da quel giorno grande è stato l'impegno sia in ambito sociale, portando avanti tradizioni proprie del paese, sia in ambito sportivo, occupandosi del settore giovanile. Molte sono state le discipline sportive praticate, ma particolare attenzione si è riservata al calcio.

L'U.P. Biauzzo vuole essere una vera società sportiva al servizio dei ragazzi; da sempre ha cercato di dare a tutti i ragazzi la possibilità di praticare una disciplina sportiva insegnando loro i principi positivi che lo sport stesso sa trasmettere (amicizia, sacrificio, onestà,tolleranza, educazione). Per seguire questi principi è chiaro che bisogna tralasciare ogni desiderio di gloria personale o societaria, che possono essere raggiunti solo sacrificando i ragazzi meno dotati, e questo l'U.P. Biauzzo non l'ha mai fatto; tutti i ragazzi, bravi e meno bravi, devono avere l'opportunità di cimentarsi in un'attività sportiva per poter così appropriarsi di un'esperienza personale importantissima per la loro vita.

Questa mentalità, rara ma sicuramente al passo con i tempi è molto apprezzata sia da parte delle Amministrazioni Comunali, sempre vicine alla Società, sia da parte delle Federazioni Sportive che nell'ultima annata hanno insignito la società del premio "linea verde" riservato alla migliore "scuola calcio" giovanile della Provincia. Anche nella prossima stagione numerosi sono gli impegni dell'U.P. Biauzzo che intende sempre più valorizzare e migliorare l'attività sportiva giovanile. In tal senso dal prossimo anno l'U.P. Biauzzo affiderà la direzione tecnica delle squadre al giovane ma preparatissimo tecnico Claudio Vit, che coadiuvato da altri tecnici e dirigenti non meno attenti, inizierà un programma di avviamento allo sport molto particolare che presta la massima attenzione ai singoli ragazzi. Invitiamo pertanto tutti i ragazzi dai sei anni in poi, a rivolgersi alla segreteria della Società (tel. 0330-650085) per le iscrizioni.

Grazie anche all'interessamento del sindaco Giancarlo Tonutti e dell'assessore allo sport Giancarlo Bianchini si sta valutando la possibilità di offrire all'U.P. Biauzzo la gestione di ulteriori spazi sportivi, per permettere alla Società di offrire la propria esperienza e i propri propositi anche ad altre di

scipline sportive non valorizzate nel comune di Codroipo, sempre cercando di dare il massimo spazio all'attività giovanile, offrendo a tutti la possibilità di praticare lo sport. Con tali propositi e principi si è così sicuri di "usare" le strutture comunali nel modo più appropriato.

Codroipo: atletica in piazza

A Codroipo si è svolta la quarta edizione della Staffetta podistica 3X3000, organizzata dalla locale società di atletica leggera. Su percorso misto, che ha avuto nella piazza centrale la partenza e l'arrivo, si sono confrontate ben 36 squadre, un numero superiore alle precedenti edizioni, a dimostrazione del crescente interesse nei confronti di questo tipo di competizione.

Hanno preso il via atleti e atlete giovani e meno giovani provenienti da parecchie realtà della nostra Regione e che hanno onorato l'impegno dandosi battaglia sulle strade cittadine e conseguendo anche degli eccellenti risultati sportivi. Ha vinto la squadra della società O.Piccinato di Brugnera (Pn) con il tempo complessivo di 26'48", seguita da due formazioni di San Martino al Tagliamento, rispettivamente con 26' 55" e 27'46". Ottimi i tempi assoluti, in campo femminile con Daniela Spillotti 10'51" e in quello maschile con Stefano Chiabai 8'37".

Al termine della gara c'è stato un momento conviviale di ristoro presso il campo sportivo al quale ha fatto seguito la cerimonia delle premiazioni con la partecipazione del sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti. Il successo della manifestazione, favorito anche dalla fattiva collaborazione dell'Amministrazione comunale, dallo sponsor ufficiale la Banca di Credito Cooperativo di Codroipo e dei molti operatori economici locali che con il loro contributo ne hanno reso possibile l'organizzazione, rappresenta sicuramente uno stimolo importante per i dirigenti ed i soci dell'associazione Atletica 2000 affinchè si prodighino per la realizzazione in futuro di analoghi momenti di alto valore sportivo.

Un particolare ringraziamento va a tutti gli atleti che hanno partecipato alla riuscita manifestazione.

L'Atletica 2000 coglie l'occasione per ricordare che presto inizieranno i corsi d'attività motoria per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

U.M.

Ginnastica a corpo libero

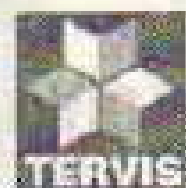
"L'estate sta finendo..." Recitava una famosa canzone di qualche anno fa e l'improvvisa diminuzione delle temperature dei primi giorni di settembre ha contribuito ad accelerare i tempi. Le spiagge assolate sono ormai un ricordo e perciò è tempo di pensare a mantenere in forma il fisico durante la stagione fredda. Uno dei problemi dell'inverno è rappresentato dalla difficoltà a praticare sport all'aria aperta a causa delle giornate corte e delle basse temperature. Il rimedio è rappresentato dagli allenamenti in palestra ed in questo il Codroipo Sci Club vanta un'esperienza di ben 17 anni di attività. I corsi di ginnastica a corpo libero organizzati dal Codroipo Sci Club sono tenuti da insegnanti altamente qualificati che ben rispondono alle varie richieste dei partecipanti e sono consigliati agli sciatori di ogni livello ma non solo, infatti gli esercizi sono rivolti a tutti coloro che vogliono mantenersi in forma durante l'inverno. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana a partire dai primi giorni di ottobre fino all'inizio della primavera del 1999 in una palestra di Codroipo.

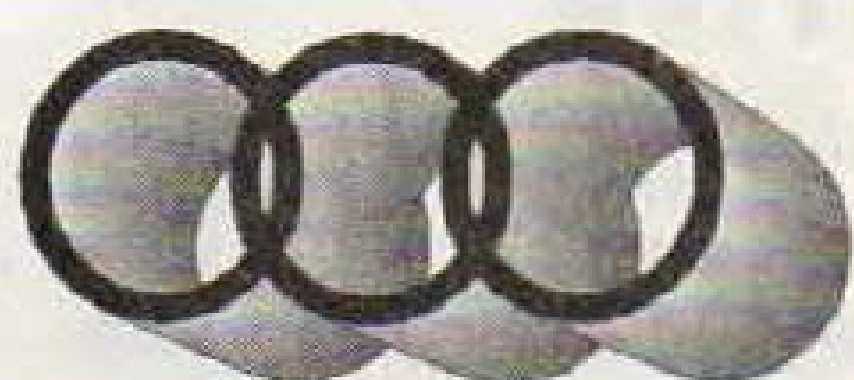
Per le informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere presso la sede del Codroipo Sci Club in via Verdi,28 a Codroipo (telefono 0432-904789) oppure consultando la bacheca posta in piazza Garibaldi.

Palio '98: l'en plein del Rione Sud

En plein del Rione Sud nel palio di pallacanestro '98:le formazioni del Sud ,infatti, hanno dominato sia nella finale Junior che in quella Senior,disputatesi sul parquet davanti al municipio alla presenza di un pubblico eccezionale. Nella finale Junior, il Sud ha conquisato il "gonfaloncino"del palio'98 superando nella finalissima per 66 a 45 i ragazzini dell'Ovest;nel Palio Senior, sempre il quintetto del Sud ha avuto ragione della squadra dell'Est con il punteggio di 76 a 69.E' la sesta volta, nella storia del palio di pallacanestro che il Sud s'aggiudica "il gonfalone" di questa manifestazione. Ma c'è di più,nella gara del tiro da tre punti,disputatasi nel pomeriggio di sabato, con la partecipazione di oltre settanta tiratori,ha conquistato la vittoria finale e il primo premio di un milione in buoni valore Giorgio Ceccato, che è un giovane di punta del Rione Sud.Egli ,nelle bombe da tre, ha superato nella fase finale Paolo Viola piazzatosi secondo e Massimiliano Rossi, terzo. Come individualità la stella di quest'edizione del Palio è stato,però, Roberto Peruch del rione Est che ha confermato la sua fama di "infallibile cecchino", rivelatosi il miglior realizzatore con i 130 punti messi a segno in quattro partite. Sempre Peruch è stato giudicato da una giuria d'esperti il miglior giocatore del Palio Senior e gli è stato consegnato il premio "Ciccio Casalinuovo", che ricorda una persona indimenticabile della pallacanestro codroipese e del Palio di cui fu uno degli ispiratori. Ogni anno viene premiato il giocatore della manifestazione più anziano, questa volta è toccato ad Umberto Martina del Rione Sud,mentre la"stecca" è stata consegnata ad Enrico Riotto, classe '86, come più giovane del Palio.
Alla cerimonia di premiazione, a sottolineare lo splendido momento d'aggregazione cittadina, è intervenuto il sindaco Giancarlo Tonutti.

Coce'n bike n°7 ai nastri di partenza

E' giunta quest'anno alla settima edizione la Coce'n Bike in programma il 4 ottobre a San Lorenzo di Sedegliano. Nato per una simpatica iniziativa di un gruppo di appassionati della bicicletta, ansiosi di coniugare lo sport sano, l'amicizia e l'amore per la natura, il raduno di Mountain Bike di San Lorenzo vive ormai di una notevole tradizione consolidata a livello regionale ed interregionale. Tra le gare di MTB non competitive, dove l'agoni-smo è sostituito degnamente da risate e momenti di aggregazione, la Coce'n Bike si colloca infatti tra le più numerose quanto a partecipanti (480 persone lo scorso anno), richiamati a ragione, dal fascino della spontaneità di modi, interessi e finalità di un gruppo di persone che continua a crederci con evidente successo.
Il nome dell'importante manifestazione, che coinvolge molti compaesani e richiede tempo e disponibilità per una precisa e completa organizzazione, prende spunto dall'omonimo "Team" della frazione del Sedeglianese, da sempre definita dalla consuetudine e dai costumi popolari, così coloriti e significativi nell'uso degli appellativi, la terra dei "Ociòns". E' perciò con la saggia allegria di chi accetta e custodisce la propria cultura tradizionale, che giovani e meno giovani di San Lorenzo inventano, da sette anni ,ormai, a questa parte, nuovi percorsi tra campi , canali, filari, strade bianche, sentieri polverosi, acciottolati rustici e vecchi cortili da riscoprire. L'appuntamento con la Coce'n Bike è quindi per tutti gli appassionati della bicicletta per il 4 ottobre prossimo.

Tecniche d'avanguardia per la pesca alla trota

L'obiettivo del fotografo Fausto Socol, appassionato di pesca, è riuscito a cogliere due pescatori di trote con sistemi non comuni, il primo con archetto al posto del mulinello, il secondo con il sistema "capriola".

Atleti in evidenza nelle arti marziali

"La Nuova Polisportiva" svolge un'attività encomiabile nel settore specifico delle Arti Marziali e la gran mole di lavoro svolto seguita a dare buoni frutti. Anche quest'anno alcuni atleti si sono distinti portando la società ad essere un notevole punto di riferimento per gli amanti del Budo.

-Riccione. Al recente stage internazionale di Arti Marziali denominato "Primavera del Budo" la commissione tecnica nazionale della F.I.Y.B. Libertas ha promosso al grado superiore di Yoseikan Budo i seguenti atleti: cintura nera 2° dan: Ruggero Spalletta, cintura nera 1° dan: Corrado Ghetti, Stefano Scaini, Sara Veronese, Ilaria Valoppi.

-Riva del Garda. Campionato Nazionale Yoseikan Budo della F.I.Y.B. Libertas. Nella specialità Kata (E' una sequenza logica di tecniche studiate ed eseguite correttamente che stimolano la coordinazione neuromuscolare, la rapidità dei movimenti e i riflessi. In questo modo il bagaglio tecnico è notevolmente migliorato e con questo anche l'equilibrio psicofisico del praticante) categoria cinture blu-marroni 1° classificata Elena Alberini; cintura giallo-arancio-verdi 3° classificata Marisa Petracca.

Nella foto a sinistra: da sinistra a destra -Valoppi, il d.t. Alberini, Veronese, Scaini, Ghetti. Nella foto qui sopra: da sinistra a destra -Alberini, Petracca.

Prostitute dimezzate, l'Italia copia da Bertiolo

"Sindaco puritano, tipica località nordista e razzista, la stampa su questo ci vive...". Chiunque si ricorderà queste accuse mosse in seguito all'emissione dell'ordinanza anti prostitute emessa dal sindaco di Bertiolo Luigi Lant, per arginare il noto fenomeno. Le prime critiche erano arrivate negli studi di Canale 5 durante la trasmissione "Buona Domenica" moderata da Maurizio Costanzo, alla quale era stato invitato il primo cittadino bertiolese assieme ad alcuni suoi cittadini, per spiegare i motivi della sua intenzione di chiudere al traffico alcune vie paesane, abitualmente frequentate da signorine in gonnella e relativi clienti. In quell'occasione Lant era stato praticamente "distrutto" non solo da Costanzo assieme ai suoi almeno apparentemente pregiati ospiti, come Marisa Laurito, Alessandro Cecchi Paone. Botte da orbi, naturalmente a parole, per quel sindaco promotore di quell'ordinanza, quasi soffocato da quei vip, abituati a vivere in città, fra cachet milionari e a fare shopping con la scorta, distanti non solo fisicamente da realtà minuscole come Bertiolo, poco più grande del borghese quartiere romano "Parioli". E adesso a distanza di qualche mese si sono verificati due fatti clamorosi che smontano tutta l'arroganza di quei signori tanto sapienti quanto poco umili da abbassarsi ad osservare una piccola realtà di paese. Il primo: il fenomeno prostituzione almeno sul territorio bertiolese si è praticamente dimezzato, grazie all'ordinanza, ma anche alle forze dell'ordine che hanno intensificato i controlli. Il secondo: sindaci di città ben più grandi di Bertiolo, vedi di Trieste hanno dato vita a ordinanze contro la prostituzione.

Il problema prostituzione non è certo risolto, ma il sindaco assieme alle forze di polizia hanno in un certo senso fatto centro, tutelando la sicurezza dei cittadini del proprio territorio. La palla adesso(in verità è giunta da tempo) è arrivata a coloro che dovrebbero legiferare, promuovendo una seria legge sull'emigrazione.

E infine viene da chiedersi: Costanzo e criticoni a lui simili, avranno il coraggio di commentare in maniera critica questi provvedimenti.

O il loro coraggio si ferma a quota tremila abitanti? Staremo a vedere.

Germano: "il muni" indimenticabile

Se ne è andato per sempre il sacrestano di Bertiolo, Germano Malisani. Si è spento nella sua abitazione di via Diaz nella settimana di Ferragosto, sconfitto da un male inguaribile che lo aveva colpito un anno e mezzo fa, che non gli ha dato scampo. Germano, erano conosciuto in tutto il Friuli, grazie al sua professione così rappresentativa per la quale ha dato cinquantacinque anni della sua esistenza. Un ruolo svolto sempre con umiltà e brillantezza, sospinto dalla sua vera fede cristiana. Una persona, che ha saputo costruirsi una famiglia assieme alla moglie Maria su fondamenta sane, crescendo quattro figli, Enrico, Anna, Paola e Stefano. Mancheranno i suoi andirivieni lungo via San Martino fra le androne che costeggiano quella strada che porta a sacrestia e chiesa. Il suo passo deciso ed inconfondibile, verso il campanile, azionando le campane per annunciare eventi felici e tristi. Sarà impossibile dimenticare Germano Malisani, punto di riferimento per qualsiasi bertiolese e non solo, per la sua autenticità e semplicità. Purtroppo non tornerà più, ma Bertiolo gli rimarrà sempre riconoscente, fiero dei suoi valori, sui quali lui sempre si è basato.

servizi a cura di Daniele Paroni

Pieve di Rosa: ritrovato il pozzo del 1293

Ancora una volta l'antica Pieve di Rosa si rivela fedele custode di testimonianze storiche di grande valore.
Ora, i suoi estimatori hanno un'attrattiva in più: un pozzo risalente al 1293 che fino a pochi giorni fa era situato sei metri sotto terra , è ben visibile prima di entrare nella Chiesa Matrice.
Il merito del ritrovamento va dato all'arciprete don Saverio Mauro che, "guidato" da una fila di mattoni sul muro di cinta della chiesa e su indicazioni di alcuni abitanti di Pieve, ha dato il via allo scavo. Sopra il pozzo riportato alla luce è stata costruita un'alzata di sassi che riprende la vecchia struttura e ne consente la visione dall'alto, protetta da una grata in ferro. Da fonti storiche, risulta che il pozzo servisse il convento dei frati benedettini e l'ostello annesso, rifugio dei pellegrini e dei viandanti che giungevano a Pieve dalla via Annia e proseguivano poi verso il Norico e la via Flaminia. Nulla è rimasto del convento, sparito per effetto dell'alluvione del Tagliamento della metà del 1400 e delle razzie della Repubblica veneta e di Napoleone. Don Saverio Mauro ha chiesto l'intervento dell'architetto Iacuzzi, della Sovrintendenza delle Belle Arti, anche per curare il restauro dell'intero muro di cinta, risalente al 1445, anno in cui, per la terza volta, fu ricostruita la chiesa di Pieve di Rosa.

Ferrin: "Valorizziamo insieme i nostri vini"

Coraggio imprenditoriale, sincero attaccamento alle radici più uno squisito senso d'ospitalità, conferiscono a Fabiola e Paolo Ferrin l'etichetta di titolari "doc" dell'omonima azienda vinicola, ubicata a Bugnins, frazione di Camino al T. I tratti positivi non nascondono, però, preoccupazioni e delusioni per come vanno le cose in quel di Camino e nel Medio Friuli, sul versante della mancata valorizzazione dei prodotti agricoli e della cronica chiusura delle collaborazioni tra aziende del settore."Non ci stiamo valorizzando per niente- asserisce Paolo Ferrin- ed è un peccato. I nostri prodotti sono apprezzati in tutto il mondo e nella nostra zona non sono richiesti. Manca la cultura in tal senso anche nei gestori dei bar". Quale rappresentante di un Sindacato agricolo, accarezza molti progetti e idee per portarli a termine. Conferenze, per esempio, che "illustrino gli sbocchi alternativi alla cultura del mais e aprano il dialogo fra aziende, ancora barricate nel proprio orticello, paurose delle innovazioni e dove perfino i giovani hanno mentalità arcaiche". Ferrin sostiene di aver provato e riprovato a proporre forme di collaborazione, in particolare a Camino, convinto che la tecnologia possa dare supporto e risparmio ma soltanto se si fa un discorso d'insieme. In questo caso ci sarebbe reale razionalizzazione dei costi, specializzazione e, alla fine, prodotto migliore. Purtroppo, è rimasto deluso: "Non sono geloso del mio territorio. A me interessa Camino dove si producono vini profumati, salati, saporiti, che creano invidia eppure non sono valorizzati. E' urgente agire, mettersi insieme per avere forza. Altrimenti rischiamo di sparire!" A dimostrazione che i Ferrin agiscono davvero nel senso dell'apertura è la loro recente presenza, insieme a Codroipo C'è, in Carinzia, con la volontà di promuovere e propagandare i prodotti tipici del Medio-Friuli e favorire futuri scambi con l'Austria, dimostratasi straordinaria ospite. Ancora un appello s'eleva da Bugnins: fare in modo che la Comunità Europea metta a disposizione del Medio Friuli almeno 50 dei 600 ettari di nuovi impianti di vigneto che intende dare in premio. Dato che nella zona ci sono capaci aziende e due valide cantine sociali, sarebbe l'occasione anche per un positivo impegno di mano d'opera.

5 B: un treno da non perdere!

Cos'è il 5 B, a chi è destinato, di quanti soldi dispone, quali progetti sono ammessi a finanziamento e quali no ?
A ogni domanda la giusta risposta!
E' il risultato della serata informativa condotta dal ragionier Pontoni dell'Ersa e dal dottor Sbuelz della Direzione Regionale Affari Comunitari, alla presenza del Sindaco di Camino e degli Assessori all'agricoltura di Camino e Varmo.
Un folto e attento pubblico è intervenuto, in larga maggioranza proveniente da Varmo.
Età media 40 anni, con evidente motivazione a saperne di più su finanziamenti che possono davvero valorizzare le aziende agricole, in particolare quelle dei giovani, da 18 a 40 anni, con meno di 5 anni d'attività. Soldi a disposizione per l'agricoltura ce ne sono e molti !
Sono riservati a 104 comuni della Regione, 81 in montagna e 23 in pianura, con percentuali d'intervento, in conto capitale, 20% per attrezzature e 35% per beni immobili. Sono ammessi, tra tanti altri, i progetti finalizzati alla floricoltura, frutticoltura, vivaismo, produzione di ortaggi, di piante officinali, allevamenti, soprattutto quelli alternativi, acquacoltura.
La proposta di Bruxelles sottolinea la necessità di cambiare, di rischiare in nuovi tipi di colture. L'invito economico indirizza a ridurre la coltivazione di granoturco e viti, di fatto eccedenti ma di puntare su colture con tecniche biologiche, diversificate o tipiche, meglio ancora se in sinergia tra più aziende agricole.
Sono molte, quindi, le opportunità offerte dalla comunità economica europea ed il consiglio dell'Ersa è di non lasciarle perdere.
"Se non lo fate voi, lo farà qualcun altro !" potrebbe essere un incoraggiante slogan. Per migliorare l'informazione è stato predisposto un volumetto che chiarisce il regolamento e le modalità di accesso ai finanziamenti ed è reperibile nelle Associazioni di categoria e, a giorni, anche nei Comuni.

Lo scuolabus Ruggeri va in pensione

Dal 1974, lo scuolabus "Ruggeri" ha scorazzato trasportando bambini dalla scuola materna alle medie, fidatamente condotto dai due autisti Mario Gasparini e Mario Zanelli. Frotte di alunni, alcuni oggi, a loro volta, genitori, l'hanno aspettato con trepidazione per andare a scuola, a nuoto, in gita. Ebbene, dopo un'onorata carriera di 24 anni, il vecchio Ruggeri giallo va in pensione, lasciando il posto da Ottobre prossimo al nuovo "Cacciamali", 44 posti più tre riservati agli accompagnatori, con sedili antivandalo rivestiti.
Un autentico scuolabus in perfetta regola con le norme di sicurezza, completamente finanziato dalla Regione per 195 milioni.
A condurlo saranno ancora, fortunatamente, i due Mario che, nei confronti del vecchio Ruggeri manterranno a lungo un pizzico di affettuosa e nostalgica riverenza.

servizi a cura di Pierina Gallina

BREVI

Corsi d'inglese ad ottobre

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, tenuti dall'insegnante di madrelingua Teresa Francescutti Ganis.
I corsi, diversificati per livelli, si svolgeranno in orario serale, da concordare tra i partecipanti, per due volte la settimana, nella biblioteca civica.
Avranno la durata da ottobre a maggio. Per informazioni, tel. 0432-919149 oppure 0338-9358317.

Amicizia tra le protezioni civili

La paternità dell'originale quanto gradito incontro tra A.T.O. (Ass. Territoriale Omogenea) è della Protezione Civile caminese, presieduta da Ferruccio Bortolussi. A San Vidotto, paese ospitante, si sono dati appuntamento i componenti delle squadre di Codroipo, Talmassons, Sedegliano, Mereto di Tomba e Castions di Strada, accompagnati dai rispettivi amministratori. 130 volontari hanno risposto con la presenza all'invito che aveva lo scopo primario della conoscenza reciproca, punto di partenza per promuovere collaborazione e razionalizzazione delle risorse. Hanno parlato molto in tal senso, rimandando il resto ai prossimi incontri itineranti nei vari comuni.

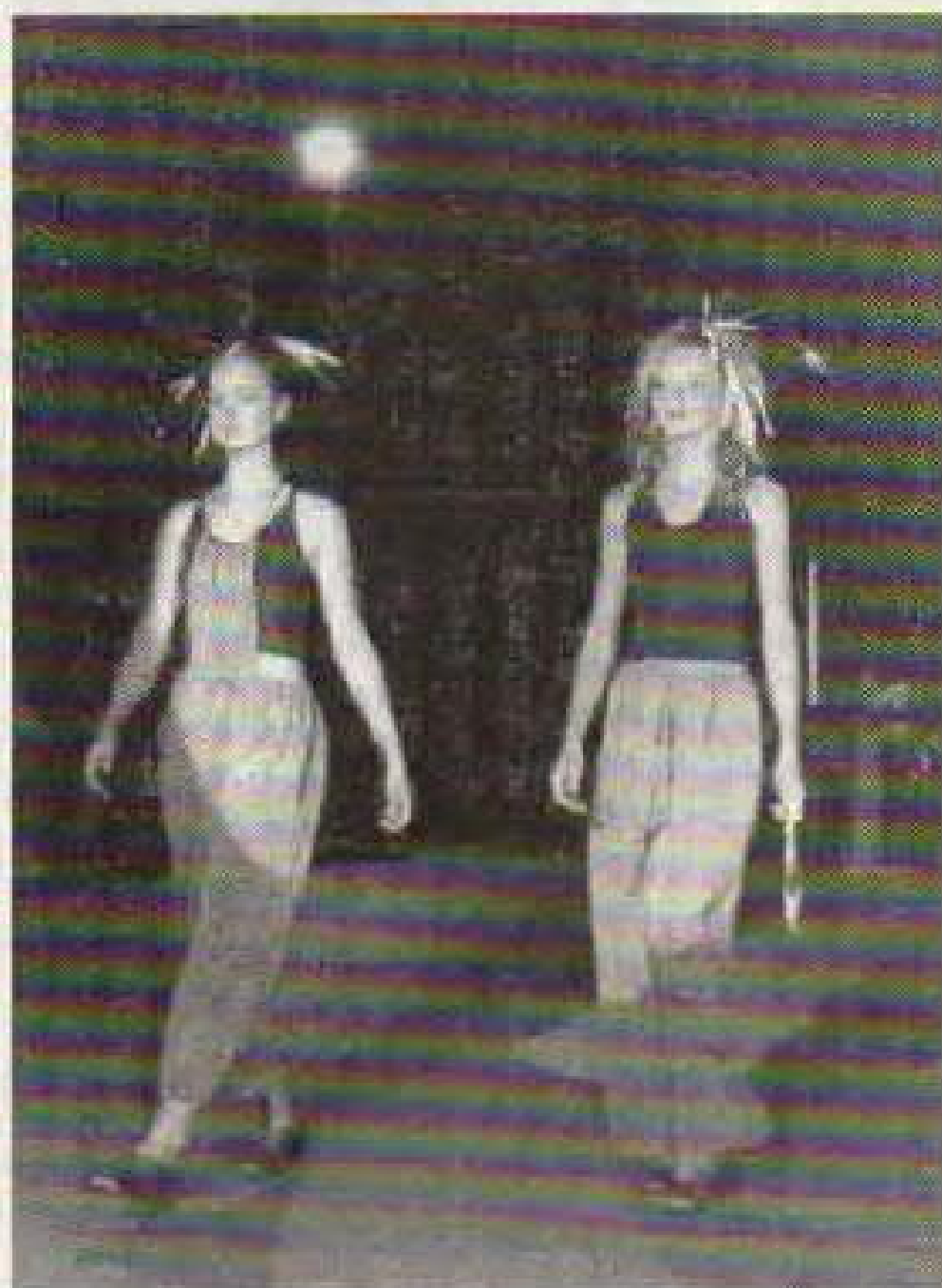
La quarta edizione di Onda blu

Si è felicemente conclusa l'esperienza estiva dei ragazzini di Mereto di Tomba che hanno preso parte all'iniziativa denominata Onda blu, giunta alla quarta edizione e attuata dall'Associazione Juvenis in collaborazione con il Comune. Hanno fatto visita al gruppo nel soggiorno marino il sindaco Fabiano Nigris e il vice Giampietro Genero. Il primo cittadino ha rivolto parole di ringraziamento per i giovani animatori e per gli educatori. E' intervenuto all'incontro con il gruppo anche il parroco don Giovanni Boz che ha illustrato nella circostanza le attività missionarie dopo il suo recente viaggio in Colombia.
Questa attività estiva al mare si prefigge di aggregare i bambini e i giovani del territorio comunale in un soggiorno che in linea di massima si svolge nella località balneare di Lignano e che si propone di promuovere la bellezza dello stare insieme, della convivenza, della solidarietà, dell'integrazione e della tolleranza.
A Onda blu ha preso parte un'ottantina di ragazzi che hanno avuto modo nel corso dell'esperienza di avere uno scambio culturale con giovani provenienti dalla Germania, dal Senegal e dalla Nuova Zelanda nello spirito d'apertura e di arricchimento vicendevole che devono animare i giovani e farli consapevoli di "essere cittadini del mondo".

Due vigili urbani di leva

L'amministrazione comunale di Mereto di Tomba, usufruendo della possibilità dell'ultima legge finanziaria ha formalizzato con la presidenza del Consiglio dei ministri la richiesta per l'assegnazione al Comune di due unità di vigili urbani in servizio di leva. "La novità dei vigili di leva prevista dalla legge- afferma il sindaco dottor Fabiano Nigris- è stata sfruttata in relazione alla crescente richiesta di controllo del territorio e del traffico in particolare.
Va aggiunto che i posti di vigile urbano di leva sono riservati a volontari che ne facciano richiesta residenti nel comune di Mereto, permettendo l'espletamento del servizio militare nella propria comunità, un'opportunità per i giovani che si aggiunge a quella degli obiettori di coscienza già in servizio nell'ente locale". Le mansioni che verranno riservate, previste da apposito regolamento, saranno sovrapponibili a quelle dei vigili urbani effettivi con alcune limitazioni legate allo stato giuridico dei militari di leva. L'assegnazione dei militari potrebbe avvenire nei primi mesi del '99; dipenderanno dal sindaco o dal comandante dei vigili dopo l'attivazione della convenzione per la vigilanza con i comuni di Coseano, Flaibano, Sedegliano e Dignano.

In defilè le creazioni di Lara Costantini

La novità assoluta, come presenza ai festeggiamenti ferragostani rivignanesi, spetta alla stilista Lara Costantini, originaria di Romans di Varmo da cinque anni impegnata nello studio Gianna Pavanel di Roncade (Tv) che ha presentato in un applauditissimo defilè le sue ultime creazioni e studi sull'abbigliamento femminile.

Nove sono state le modelle che hanno sfilato (Elisa Cescon, Elisa Degano, Lorena Moggi, Martina Mainardis, Sara Pestrin, Paola Petrazzo, Tamara Sandrin, Carola Savorgnan ed Elisa Zoratto) di cui alcune allieve della scuola di danza "Fly Dancing" di Rivignano, trasformatesi in breve tempo, sotto le mani di Lara, in "top model", ruolo interpretato con vera eleganza e fascino.

Tra le numerose esperienze di Lara stilista è il primo posto ottenuto nel "Concorso nazionale professione moda giovani stilisti" e un lungo periodo trascorso come stilista presso l'Equipe Stylist e Designer snc di Modena come realizzatrice di stampe per tessuti e fantasia "all over", libri di tendenza e collezioni uomo, donna, bambino.

Le pitture spontanee di Iorio

Un altro protagonista che ha occupato uno spazio riservato all'arte e in concomitanza con la moda, è stato il pittore Giustino Iorio con una "personale" collocata nell'ampia sala consiliare del palazzo municipale, assieme alla collezione dei disegni di modelli della stilista Costantini, molti dei quali realizzati per la sfilata. Iorio è un pittore spontaneo, autodidatta; dall'infanzia trascorsa a Torre del Greco alla lavorazione del corallo, passando poi all'incisione dei cammei e infine alla pittura, passione che ha trovato spazio in un ambiente di grande vivacità artistica. Le sue nature morte sono ricche di riflessi, talvolta esuberanti, poste in uno spazio prospettico ben limitato, ma le tele che illustrano scene e momenti da lui vissuti come marinaio nei mari polari, acquistano colori tenui appena illuminati da aurore boreali.

Danza, moda, pittura nelle manifestazioni ferragostane

Abbiamo deciso di dedicare questo numero de "Il Ponte", per quanto riguarda Rivignano, alla danza, alla moda e alla pittura, espressioni artistiche che hanno portato durante il periodo delle manifestazioni ferragostane, con una fuga all'estero, seduzioni, attrattive, fascino e, diciamolo pure, prestigio, anche perchè i protagonisti e le protagoniste sono stati molti giovani rivignanesi, insieme ad altri personaggi della pittura, anche del circondario, che avevano già altre volte proposto le loro opere nel nostro centro e ormai considerati, in nome dell'arte, cittadini onorari.

Queste espressioni artistiche molto valide, hanno avuto luogo grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale, all'assessore alla cultura Giovanni Giau e al Comitato Festeggiamenti presieduto da Dario Bianchi. Esse sono state presentate al pubblico da Rita Doimo, ormai nota e briosa presentatrice delle manifestazioni rivignanesi.

Uno spettacolo di danza ricco di grazia

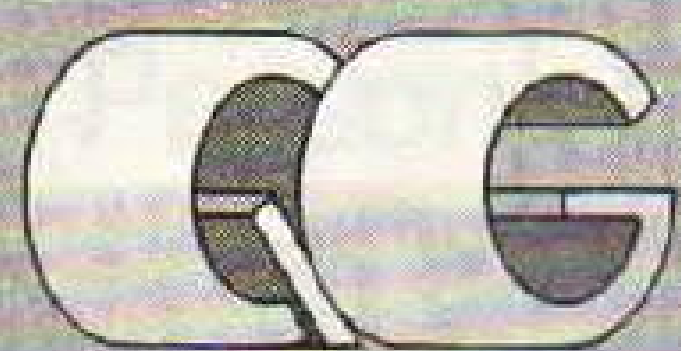
Nell'udire a occhi chiusi le note di una bella musica, scorgiamo con la nostra fantasia giochi di colori, acque che sgorgano, farfalle che si rincorrono, visioni sempre gradevoli e sorridenti; ma quando queste astrazioni si fanno realtà, esse superano di gran lunga le nostre immaginazioni. Queste sono state, ne siamo certi, le sensazioni provate da oltre un migliaio di spettatori nel vedere le allieve della scuola di danza "Fly dancing" di Rivignano, la sera del 15 agosto, interpretare, sulla piattaforma di pallacanestro, nel parco divisione Julia, le musiche classiche di Scott Joblin (Elite Syncopations) e di Nino Rota e Giuseppe Verdi (Invito al ballo) con le coreografie della maestra Ingrid Jansen e le 4 musiche di genere moderno rispettivamente dei Beatles (Yellow submarine-Yesterday-Help!), di Alexia (Uh.La.La.La.), di Blackwood (My love for you) e dei Backstreet Boys (Every body) con le coreografie della maestra Nicoletta Maran.

E' stato uno spettacolo figurativo di pregio, ricco di grazia e di ritmo, che ha molto e benevolmente sorpreso, data la giovanissima età delle interpreti, tanto applaudite insieme alle loro brave istruttrici e al presidente del "Fly dancing" ing. Mauro Savanelli.

Le nostre miss

A Ferragosto, nel parco divisione Julia, dalle prolungate ovazioni del numeroso pubblico è apparso chiaro a tutti che le miss elette dalla commissione presieduta da Mauro Vida, erano belle e avvenenti, cominciando da Elisa Cesca, rivignanese, vincitrice del titolo "Miss Agosto Rivignanese", studentessa di liceo, frequenta la scuola di danza, suona il pianoforte ed è sempre presente nello stadio Friuli alle partite dell'Udinese. Una ragazza simpatica e dai molteplici interessi.

La palma di "Miss Linea Sprint" è stata conquistata da Paola Petrazzo, anch'essa rivignanese, a cui il titolo "sprint" s'addice per il suo atteggiamento spigliato, per le sue espressioni vivaci e per la simpatia che suscita negli altri. Diplomata perito per il turismo, ama la danza e scrive narrativa che un giorno pubblicherà. Ha trovato fortunatamente un lavoro, ma intende continuare gli studi.

Il titolo di "Miss Hit Casinò" è stato assegnato a Elena Manente di Torsa che con Elisa e Paola parteciperà alle selezioni del concorso "Miss Alpe Adria"", con una prima tappa a Gorizia. Al trio, tantissimi auguri !

Pittura oltre frontiera

Non poteva mancare una rappresentanza rivignanese alla mostra di pittura degli artisti di Portschach e dintorni, aperta il 20 agosto nella cittadina sul lago Worthersee, gemellata dal 1990 con la comunità di Rivignano. Insieme con i pittori carinziani, hanno esposto Tarcisio Gazziola, Emilio Sabatini di Camino e Giuliano Mizzau di Beano.

Tre artisti che hanno già esposto a Rivignano e che si sono, per la prima volta, presentati insieme con i colleghi austriaci. L'accoglienza e l'ospitalità riservata ai tre è stata molto affettuosa e le loro opere, alla fine della presentazione, molto applaudite.

Immediati i rapporti con i coartisti locali e con le autorità austriache rappresentate dall'assessore alla cultura della Carinzia dottor Ausserwinkler, dal vice borgomastro dottor Arnold e dal dottor Berg, responsabile delle manifestazioni di Portschach. Erano pure presenti Paolo Battistutta, vice sindaco di Rivignano e l'assessore alla cultura Giovanni Giau.

Tarcisia Gazziola ha presentato le sue tele, alcune legate ancora a soggetti raffinati, a nudi pudici, a maternità mistiche, a paesaggi crepuscolari ed altre che appartengono alle sue nuove ricerche surrealistiche con linee, forme, colori e rilievi della tela stessa che rendono sorprendentemente plastiche e suggestive le sue nuove produzioni, ammirate e commentate dai visitatori.

Emilio Sabatini ha esposto le sue opere a sbalzo in rame. Artista molto noto, ha presentato sue opere in Italia e all'estero. Il suo stile è verginale, esprime in preziosi rilievi immagini popolari, scorci di villaggi, animali, fiori.

Ma la sacralità dei suoi lavori esplode nelle crocifissioni, nelle natività e nel Cristo orante, permeati da un palese senso di bellezza spirituale.

Giuliano Mizzau ha proposto piacevoli nature morte e paesaggi fluviali, tele originali che precedentemente erano state riprodotte nell'opera letteraria della scrittrice Milena Arcuri Rossi "Schizzi della Bassa".

Sono scorci del fiume Stella in cui predominano i verdi, le ocre, i gialli formando fresche immagini riflettenti nelle acque insieme all'oro dei tronchi che si ergono sulle rive.

servizi a cura di Ermes Comuzzi

Sezione Afds: ricordati a Turrida i 35 anni di fondazione

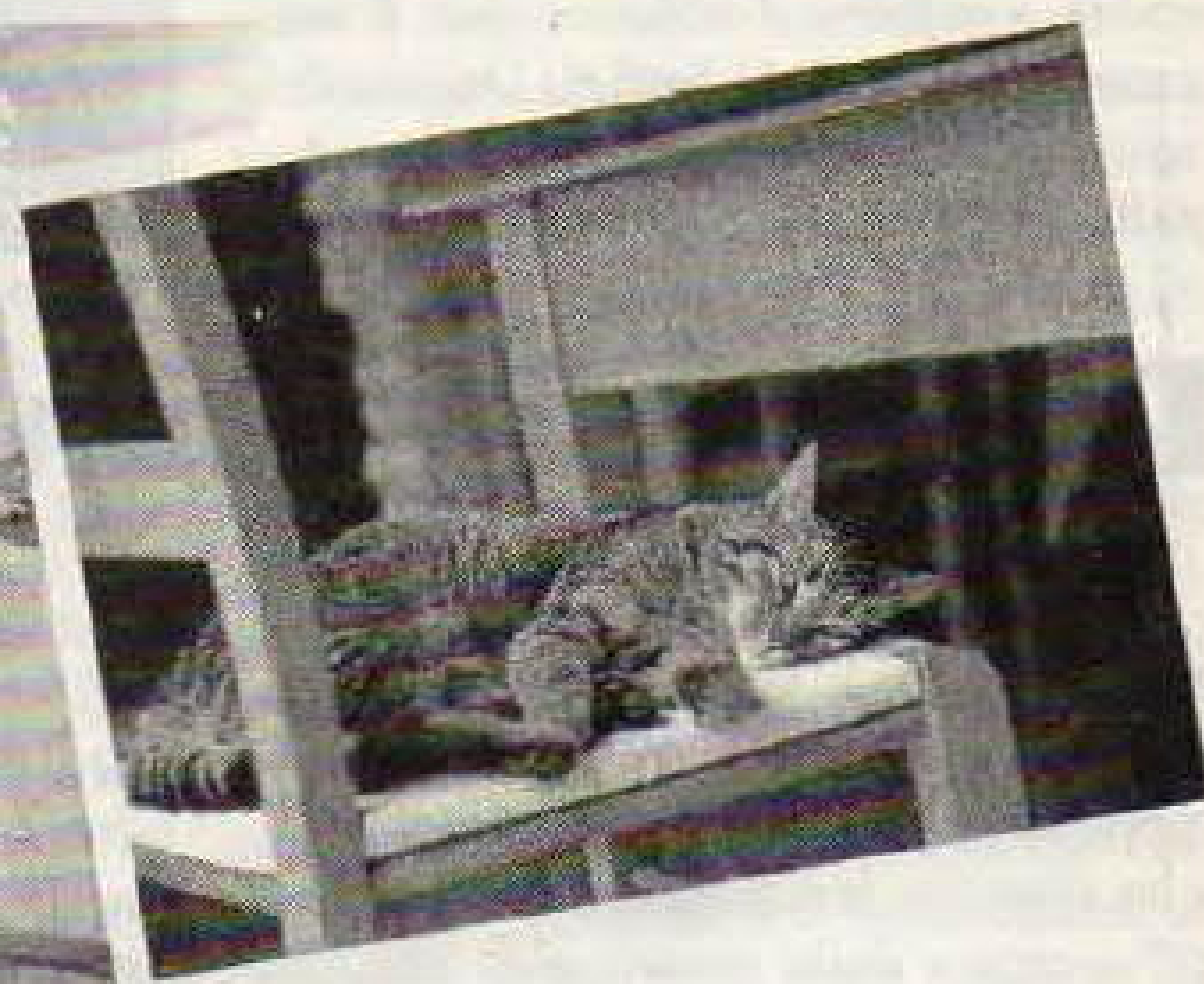
Si è tenuta di recente a Turrida di Sedegliano la festa dei 35 anni di fondazione della sezione comunale dell'Afds di Sedegliano.
La cerimonia ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle sezioni consorelle e della banda musicale di Colloredo di Prato.
Accanto al saluto portato alla comunità dal presidente provinciale dell'Afds Nadia Cijan e dai delegati di zona Olivo e Odorico, il sindaco di Sedegliano ha voluto esprimere gratitudine per l'intenso lavoro svolto dalla fondazione ad oggi.
Il primo cittadino ha sottolineato l'importanza dell'Afds nel sociale ed ha confermato la stretta collaborazione tra amministrazione comunale e associazione. La dettagliata relazione presentata dal presidente della sezione Bruno Cecchini sull'attività svolta in questi 35 anni, ha anticipato la consegna dei riconoscimenti ai donatori benemeriti. Una messa e un pranzo conviviale hanno concluso la cerimonia.

Obiettivo 5B: le opportunità dei nuovi bandi

Un nutrito pubblico ha riempito l'altra sera a Sedegliano la sala consiliare in occasione dell'incontro sui nuovi bandi relativi all'Obiettivo 5B. Promossa dall'amministrazione comunale di concerto con l'ERSA di Gorizia, la riunione ha voluto catalizzare l'attenzione dei numerosi agricoltori presenti sul territorio, attorno alle opportunità profilate dai nuovi bandi europei. Il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, nel suo saluto all'assemblea, ha ricordato come nella prima fase dell'Obiettivo 5B l'amministrazione comunale si era interessata per stendere il progetto di una rete fognaria nella zona industriale di Pannellia.

Il funzionario dell'ERSA Pontoni ha poi illustrato nel dettaglio le nuove disposizioni in materia di agricoltura e ambiente, mentre il dottor Pietro Sbuelz della Finest ha chiarito i meccanismi e le modalità di accesso ai contributi. A chiusura della serata l'assessore all'agricoltura dottor Ivano Clabassi ha sottolineato l'operatività dimostrata comunale di Sedegliano nel campo dell'agricoltura, che di per sè offre pochi altri spazi di intervento a livello di ente locale; la convenzione stipulata da Sedegliano con il Carrefour del Veneto è una nuova opportunità di incidere nel settore offerta al Medio Friuli.

Cinema estivi sotto le stelle

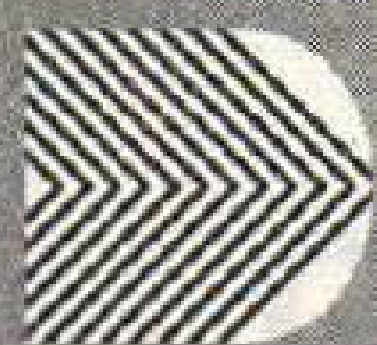
Magliette colorate, pantaloncini corti, qualche golfino prudente, un gelato da sorbire con golosa lentezza e un mare di biciclette addossate ai muri ancora caldi di sole. E' la scena che si è ripetuta per due volte a Sedegliano nel mese di luglio in occasione dei film proiettati all'aperto dal comune nell'ambito del Progetto Integrato Cultura per l'iniziativa Cinema d'Estate. Un momento di aggregazione fresco e semplice ha gratificato un numeroso pubblico fatto di bambini in cerca di giochi, di ragazzi a crocchi tra risate e ammiccamenti, di mamme e papà a braccetto, di nomi a caccia di fresco. I piedi affondati nell'erba appena tagliata, la volta di stelle sulle teste, i rumori e i sapori dell'estate hanno fatto così da sfondo a La vita è bella e Titanic, due pellicole che hanno attirato l'interesse di tutti. L'iniziativa ha incontrato l'approvazione di chi ha saputo approfittare di un dopocena diverso, tra lacrime di commozione, risate divertite e sorrisi di complicità.

É ricomparsa "La Vicinie" uno spaccato di S. Lorenzo

Dopo diverso tempo di silenzio, rotto nel corso di quest'anno da un unico episodio in veste di supplemento, ha fatto la sua comparsa in questi giorni a S.Lorenzo di Sedegliano La Vicinie, simpatico bollettino della piccola comunità che intende festeggiare così con questo numero unico la Madonna del Carmine. Di antica tradizione, intrisa di ricordi popolari e di momenti di aggregazione, la giornata dedicata al Carmine rappresenta infatti da sempre a S.Lorenzo la festa parrocchiale più importante accanto a quella dell'omonimo santo patrono. Un giornalino agile, fresco, scritto, ordinato, impaginato e stampato per intero a livello volontario da persone della piccola frazione, è stata la scelta promossa dal parroco don Daniele Alimonda per celebrare la solennità. Giovani e meno giovani hanno così lavorato a lungo raccogliendo molte soddisfazioni per la riuscita della Vicinie, che contiene pezzi sulle date importanti della vita della comunità, riflessioni sui tempi più disparati, spunti filosofici, aspetti folkloristici, spazi di evasione, il tutto coronato da un efficace gioco di immagini che distende la lettura in una piacevole atmosfera.

Visita all'impianto di differenziazione dei rifiuti

Nel quadro della collaborazione in atto tra amministrazione comunale e scuola si è svolta di recente a Pannellia di Sedegliano una visita alla Gesteco, dei ragazzi delle medie. Presenti il sindaco Corrado Olivo, l'assessore all'ambiente Ivano Clabassi, la preside Vittoria D'Orlando e alcuni insegnanti, è stato presentato agli allievi l'impianto di differenziazione dei rifiuti secchi, comprendente anche la fase di compressione, mirante a ridurne il volume per il trasporto in discarica. Un'ottima lezione dal vivo sul delicato problema della raccolta e della selezione dei rifiuti solidi urbani.

Taglio del nastro alle Poste

In tanti hanno preso parte a Sedegliano all'inaugurazione del nuovo ufficio postale. Dopo il taglio del nastro e la benedizione dei locali, il sindaco Corrado Olivo ha salutato con legittima soddisfazione l'apertura della nuova sede che" fa confluire in un solo luogo - ha detto - le quotidiane operazioni di smaltimento della posta, prima invece sdoppiate tra Gradisca e Sedegliano" Da anni infatti l'amministrazione comunale si era attivata per cercare una soluzione funzionale al problema, che comportava una serie di disagi e di ritardi nella distribuzione della posta a domicilio. Tra le tante ipotesi profilate, l'amministrazione ha dato la preferenza all'ingresso ancora una volta del privato, che, nella persona di Alberta Tessitori e Giona Rinaldi, si è offerto per ospitare il nuovo ufficio. "Nel ringraziare la loro disponibilità-ha aggiunto il primo cittadino- non posso tacere un grazie anche a Loris D'Ambrosio, che per ben 22 anni ha ospitato la struttura". Il direttore delle poste della provincia di Udine si è espresso in termini favorevoli nei confronti dell'amministrazione comunale per l'interesse dimostrato nella gestione di un problema così sentito dai cittadini:"E' importante- ha dichiarato- trovare disponibilità negli enti locali, per rendere un servizio sempre migliore". Il coro delle Poste di Udine e un rinfresco hanno concluso la cerimonia.

Amicizia e cultura per la corale in Val di Fassa

Sono tornati con ancora negli occhi il ricordo della due giorni in Val di Fassa i componenti del coro comunale Il Castelliere di Sedegliano. Accompagnati dall'assessore alla cultura Dino Pontisso e dal presidente dell'Istitut Ladin Furlan Pre Checo Placereàn Gottardo Mitri, i coristi guidati dalla presidente Marie Louise Hanggi si sono resi protagonisti di un'esperienza unica. Il rapporto stabilito infatti con l'omologo Istitut Ladin Majon de Fashegn del Trentino si è rivelato molto soddisfacente e gradito, come ha dimostrato l'accoglienza riservata al gruppo sedeglianese in un clima di amicizia e affinità culturale.

Il Castelliere ha così tenuto il primo giorno un concerto nel santuario di S.Giuliana di Moena con la locale corale Canticum novum, mentre il secondo giorno ha cantato la"Messe piciule" di don Angelo Della Picca oltre ad altri brani religiosi friulani nella chiesa di San Giovanni di Vigo di Fassa. Grande successo e commozione ha ottenuto la brillante esibizione, mossasi tra i difficili passaggi dei pezzi proposti di matrice aquileiese; la sintonia tra pubblico e coristi si è così riallacciata alla tradizione che la lingua riverbera ancora e che allude alla cristianizzazione del Tirolo operata dagli stessi monaci di Aquileia, le cui arie riecheggiano nella Messe piciule di Della Picca. Un rinfresco e una visita in lingua ladina ai luoghi caratteristici della verde vallata trentina hanno concluso un'esperienza stimolante, all'insegna del calore e della cultura.

Tuttinsieme 1998

Colori sgargianti, costumi pittoreschi e un sole estivo hanno fatto da sfondo alla manifestazione Tuttinsieme 1998, che a Sedegliano ha segnato il sodalizio tra amministrazine comunale e scuola media, con la celebrazione dell'artigianato. Partiti dall'originario progetto dell'insegnante Maristella Cescutti per una due giorni nel nome di Gelatoinfesta, l'idea si è poi dilatata fino a coinvolgere associazioni ricreativo-sociali e culturali e l'artigianato in zona. Ne è nata una mostra di collezionismo curata dall'associazione Forum Julii, seguita a ruota da angoli caratteristici della piazza di Sedegliano dedicati alla produzione artigianale di lavori in legno, in vetro, in carta, in ferro, secondo le linee di una fantasia sapiente, capace di coniugare durezza e riottosità della materia con spunti d'immaginazione. Si sono svolte manifestazioni di gioco e d'animazione funambolica del gruppo Furclap e si sono esbiti anche gli spadaccini della Compagnia De Malipiero. A corollario di un intenso lavoro compiuto dagli allievi delle medie nell'ambito del tempo prolungato sul Medioevo e l'araldica, la messa in scena in piazza di duelli cortesi in costume ha ricreato una suggestiva atmosfera a metà tra l'eroico e il sacro, sulla scia di un secolo-il tardo Trecento-dove la spada era l'arma a difesa dei valori portanti di una società cavalleresca, intrisa di religiosità, in cerca di partecipazione alla vita civile nella nascita dei Comuni.La studiata ricostruzione dei vecchi mestieri portata nel capoluogo del Medio-Friuli dal Gruppo Storico di Cormons ha disseminato per le strade figure affascinanti, quasi uscite da antiche stampe, nell'atto di forgiare il metallo, di costruire candele, di setacciare cereali, di impastare un pane dal sapore ancora fragrante con l'odore di un tempo. La premiazione dei partecipanti al concorso fotografico tra i bambini da parte della Polisportiva si è accompagnata ad una festa di tradizioni e di cultura, mentre gelato distribuito a tutti ha firmato con un tocco di giovanile freschezza l'attualità di momenti di tal genere.

L'agricicloturistica per la tutela dell'ambiente

Buona affluenza di partecipanti a Sedegliano alla tradizionale Agricicloturistica che accoppia valorizzazione ambientale e mondo agricolo locale. Organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione commercianti Sedegliano Insieme e la Pro loco di Rivis, il simpatico giro in bicicletta ha seguito un percorso di 25 chilometri tra il verde della natura del comprensorio. Due le soste che hanno permesso di far conoscere la realtà delle aziende agricole del territorio: una a S. Lorenzo in un'azienda frutticola e l'altra a Sedegliano in un'azienda di vivai.

L'Ok della Giunta regionale per il Pip

E' stata accolta con piena soddisfazione in comune di Sedegliano la notizia dell'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano per gli Insediamenti Produttivi presentato agli organi competenti per il rituale controllo. L'autorizzazione a formare un Pip nella zona di Pannellia e Sedegliano segue, come ha spiegato il sindaco, una serie di accertamenti geologici e tecnici imposti a suo tempo dalla Regione ed eseguiti dal Comune. I risultati delle indagini si sono collegati all'inserimento di Sedegliano nelle aree 5B a cosidetto declino della ruralità, fatto che ha suggerito l'importanza di tale intervento. La partecipazione ai relativi finanziamenti permetterà così a Sedegliano di concentrare nell'ambito del nuovo piano attività produttive che cementeranno la portata di sviluppo artigianale, commerciale e occupazionale in genere presente in loco, evitando alle imprese di dover ricorrere a strutture fuori territorio.

Il parere favorevole della Giunta regionale sottolinea l'importanza dello strumento urbanistico, rispetto a cui l'amministrazione comunale di Sedegliano aveva già espresso l'intenzione di provvedere in maniera alternativa, nel caso di un'impossibilità di usufruire degli auspicabili finanziamenti europei.

Il nuovo Pip potrà quindi essere adottato dopo l'entrata in vigore del Piano Regolatore Generale Comunale.

Notizie in breve

Un' indimenticabile Estate Ragazzi '98

Era tutta improntata al tema dei pirati quest'anno a Sedegliano l'Estate ragazzi che si è appena conclusa. Promossa dall'amministrazione comunale il mese di intensa attività ha regalato come sempre una positiva esperienza sia ai numerosi partecipanti sia agli animatori. In una gioiosa atmosfera d'amicizia, si sono organizzati vari corsi (da quello di pasticceria a quello di pirografia e di molteplici sport), per toccare una vasta gamma d'interessi. La festa conclusiva ha corredato in modo splendido le giornate di fatica, risate e sudore spese a realizzare pannelli e strutture che richiamassero i galeoni, i velieri e il mondo dei corsari, filo conduttore dell'edizione '98. Giochi a squadre, scenette e fuochi d'artificio hanno messo un degno suggello ad un'Estate Ragazzi da non dimenticare.

Sistemata la sede della Protezione Civile

La giunta municipale di Sedegliano ha affidato all'architetto Rossella Di Brazzà di Udine l'incarico di redigere il progetto e dirigere i lavori del primo lotto di sistemazione della sede del locale gruppo di Protezione Civile.

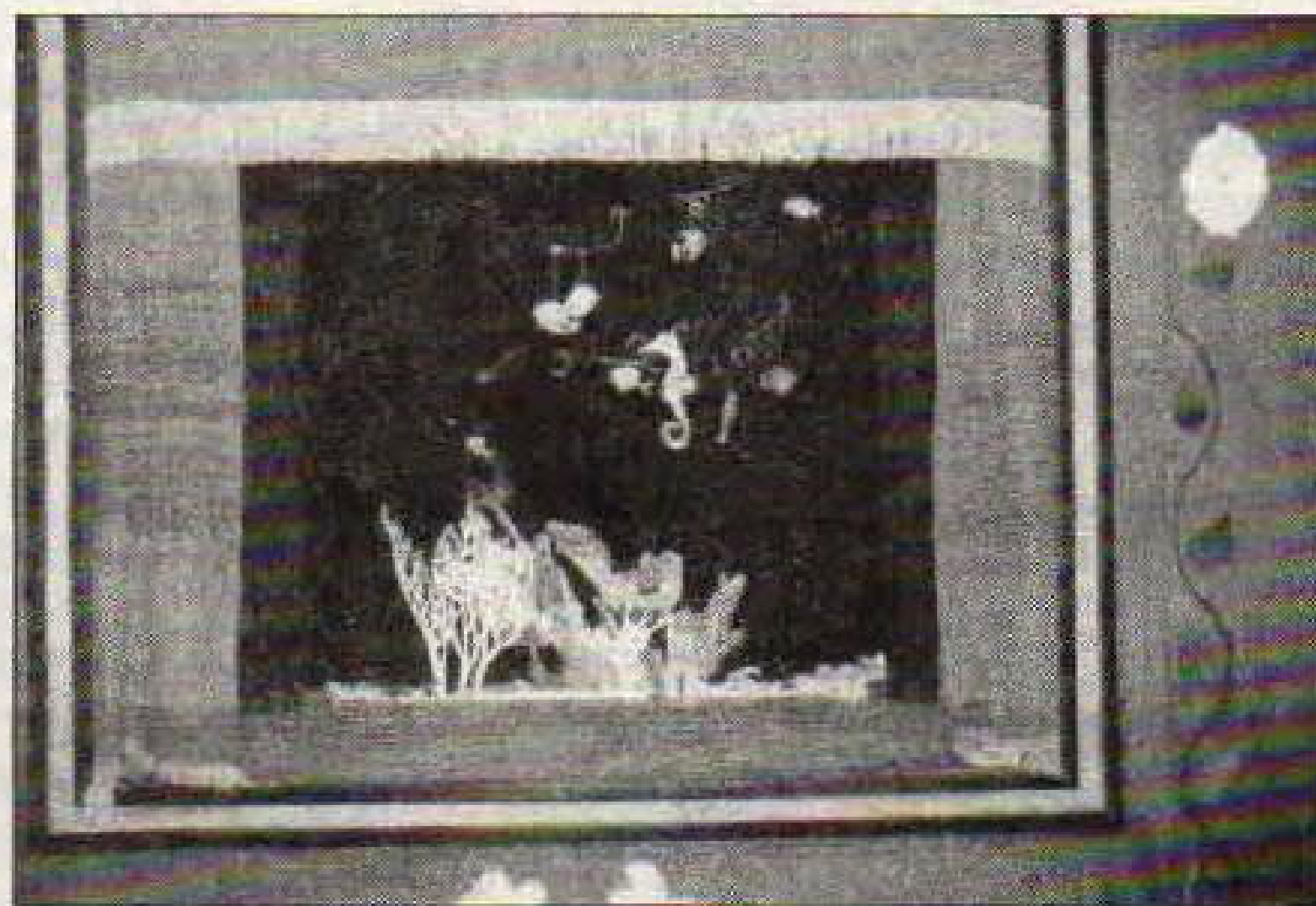
L'idea era già stata contemplata nel programma delle opere pubbliche previsto per il 1998, dove s'era ritagliato uno spazio anche l'organismo a carattere volontario del comprensorio comunale. Il progetto, che ammonta complessivamente a 121 milioni di lire, verrà finanziato con il contributo regionale, le entrate della Bucalossi e l'avanzo d'amministrazione '97.

Bandite le mine antiuomo

La Giunta di Sedegliano ha deliberato di aderire all'iniziativa "Adotta un campo minato" proposta dalla Campagna Italiana di messa al bando dell "mine". L'Esecutivo sedeglianese verserà un milione di lire utile a bonificare 750 mq. di territorio nell'ambito del piano umanitario che passa sotto il nome di "Afghanistan metro per metro".

servizi a cura di Sonia Zanello

Nuove fiabe nel baule di Toneatto e Valoppi

Ninfee, fiori di loto, papiri danzano al gracidare delle rane, regine incontrastate dei laghetti di casa Toneatto, a Flambro. Ovunque l'occhio si posi vede il colore verde, interrotto soltanto dal rosso di un teatrino, elegantemente adagiato sotto una corona alberata, leggermente mossa dalla brezza serale. In un'atmosfera distesa, quasi irreale, il teatrino si anima, s'illumina. Nuove fiabe stanno per essere presentate al pubblico, numeroso e attento. Da dietro le tende due occhioni verdi appaiono, si ritraggono e ricompaiono, collocati sulla simpaticissima faccia di Gianluca Valoppi, il "contastorie" o "banditore". Insomma, colui che introduce grandi e piccini nel mondo incantato delle fiabe scritte, scolpite su legno e animate da Danilo Toneatto. Una ne fa e cento ne pensa questo friulano doc, professore in pensione, che coltiva ninfee, scrive e racconta quel genuino mondo,a tratti scomparso, che gli veniva trasmesso da bambino. Insegna e parla friulano, con una punta di contagioso orgoglio. E, quest'anno, ha voluto fare una scelta coraggiosa, forse un tantino meno comoda rispetto alle fiabe in lingua italiana che aveva sempre proposto. Intende portare le fiabe friulane per scuole, paesi, piazze e portoni, convinto di infondere gioia a chi le ascolterà. E' sicuro che "Il mulin da la plume" saprà trascinare delicatamente lo spettatore indietro nel tempo così come"La mantele des aganis" o "il Cjaliar di Villebasse" e che nomi strani quali Zuanut, Vigi, Meni, Ansule, Giovanin sogiorneranno nei cuori , come dolce ritornello. Queste e molte altre storie albergano nel baule delle fiabe che Toneatto e Valoppi propongono ai friulani, "storiis pai graine, frutins e curiôs par dâ sperance a dùcius di vivi un pôc miôr".

P.G.

Deserto culturale!?

Egr. signor Direttore,
nell'ambito delle manifestazioni denominate le"Serate di S.Lorenzo" organizzate dal comune di Varmo, con il patrocinio della Banca Antoniana e della Provincia di Udine, si è tenuto anche un concerto musicale presso la Villa "De Gaspero-Rizzi" in Varmo. In tale occasione, oltre alle presentazioni di rito, l'asssessore alle attività culturali Oscar Vernier ha pronunciato un "duro comizio" con una serie di aspri attacchi alle amministrazioni comunali precedenti e, ovviamente, in particolare a quelle da me presiedute. Secondo l'opinione e il giudizio dell'assessore in questione, in tutti gli anni prima del 1995 ci sarebbe stato un vero e proprio "Deserto culturale" senza alcuna degna iniziativa. Ritengo, a tal proposito, dover svolgere qualche considerazione.

1) Non credo che un concerto musicale sia la sede più adatta per lanciare, come è già stato fatto fin troppe volte in circostanze analoghe, questo genere di accuse pretestuose, false e frutto della ben nota arroganza, nonchè della malafede di chi vuole a qualsiasi costo, con ogni mezzo e senza la possibilità di essere immediatamente smentito, distruggere il passato.

2) Che senso ha, allora questa forma quasi parossistica di mettersi in competizione o di paragonarsi con quello che è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni Comunali ?

3) Perchè dimenticare che prima di me e durante la mia gestione, nonostante le difficoltà economiche e, in qualche caso, l'assoluta mancanza di finanziamenti, ugualmente grazie a dei generosi "sponsor" locali, sono state realizzate numero risultare molto importante per un'area che punta ancora sullo sviluppo agricolo.; Ennio Vanin, anche se residente a Pozzuolo, ha già lasciato intendere di avere come punto di riferimento il Medio-Friuli dove ha raccolto numerosi suffragi che gli hanno permesso l'elezione; Claudio Violino è il candidato che è riuscito a scalzare Gian Daniele Zoratto al culmine di una lotta in famiglia(il primo ha ottenuto 873 voti di preferenza e il secondo 789). Bruno Di Natale fornisce garanzie notevoli ed è un esponente molto disponibile ed impegnato, sempre presente ai problemi e legato, come nessun altro, al territorio, a Codroipo e all'intero Medio-Friuli.Con questo poker d'assi ,rispetto all'ultima legislatura cresce notevolmente la rappresentanza numerica in Regione, del Friuli centrale.Il risultato è soddisfacente, ma poteva essere migliore se la lotta intestina tra Banelli e Pasqual per un posto al sole tra i Democratici della sinistra non li avesse portati ad elidersi a vicenda: una grande occasione mancata per entrambi. Un discorso a parte merita , poi, Adino Cisilino (FI), un protagonista della politica regionale a cavallo tra gli anni 80 e 90, dato in un primo momento per eletto e poi escluso.
Ma ancora non è detta l'ultima parola perchè è in ballo un suo ricorso circa il risultato di un seggio a Lignano per un errore di trascrizione di 200 voti ai danni del suo raggruppamento. Frattanto il sindaco di CodroipoTonutti ha dichiarato la sua soddisfazione, pur con una punta di rammarico, per l'esclusione di rsonaggi nazionali di attualità come il cardinal Silvestrini, il sindaco di Torino Castellani o l'Arcivescovo monsignor Battisti. L'elenco potrebbe continuare a lungo perchè il tutto veniva pubblicato sui principali organi d'informazione, nonostante le continue critiche di quel periodo. Basterebbe documentarsi in merito. Così come bisognerebbe avere maggiore umiltà per ricordarsi del patrocinio, con il relativo sostegno, alle varie manifestazioni che spontaneamente e grazie all'impegno profuso dai volontari, sorgevano nel nostro territorio come ad esempio il Concerto lirico di Romans celebre in tutta la Regione e che, purtroppo, non si ripete più.

5) Tutte le amministrazioni comunali di Varmo, con i rispettivi Sindaci ed Assessori alle attività culturali hanno fatto il loro dovere e si sono concretamente attivate per valorizzare la cultura del nostro territorio, peraltro così ricco di tradizioni e di storia. Nessuna di esse si è mai sognata, per questo e almeno in un settore così importante, di criticare quello che era stato fatto in precedenza.

6) Vorrei però ricordare all'assessore Oscar Vernier una manifestazione svolta per la precisione il 29 dicembre 1989, quindi durante il mio primo mandato di Sindaco, nella quale con tutti gli onori del caso, nell'attuale sala consiliare, è stata presentata la raccolta di poesie "L'eco delle gonne", il cui autore, per strana coincidenza, è lo stesso Oscar Vernier, presente a tale serata. Anche questo, Signor Assessore, può essere giudicato come "Deserto culturale" oppure la sua memoria funziona a fasi alterne e quando le fa comodo ?
Grazie dell'ospitalità

Graziano Vatri
Capogruppo di minoranza "Insieme per Varmo" e Sindaco dal 1987 al 1995

BREVI

Festeggiati i vent'anni della Fcfv

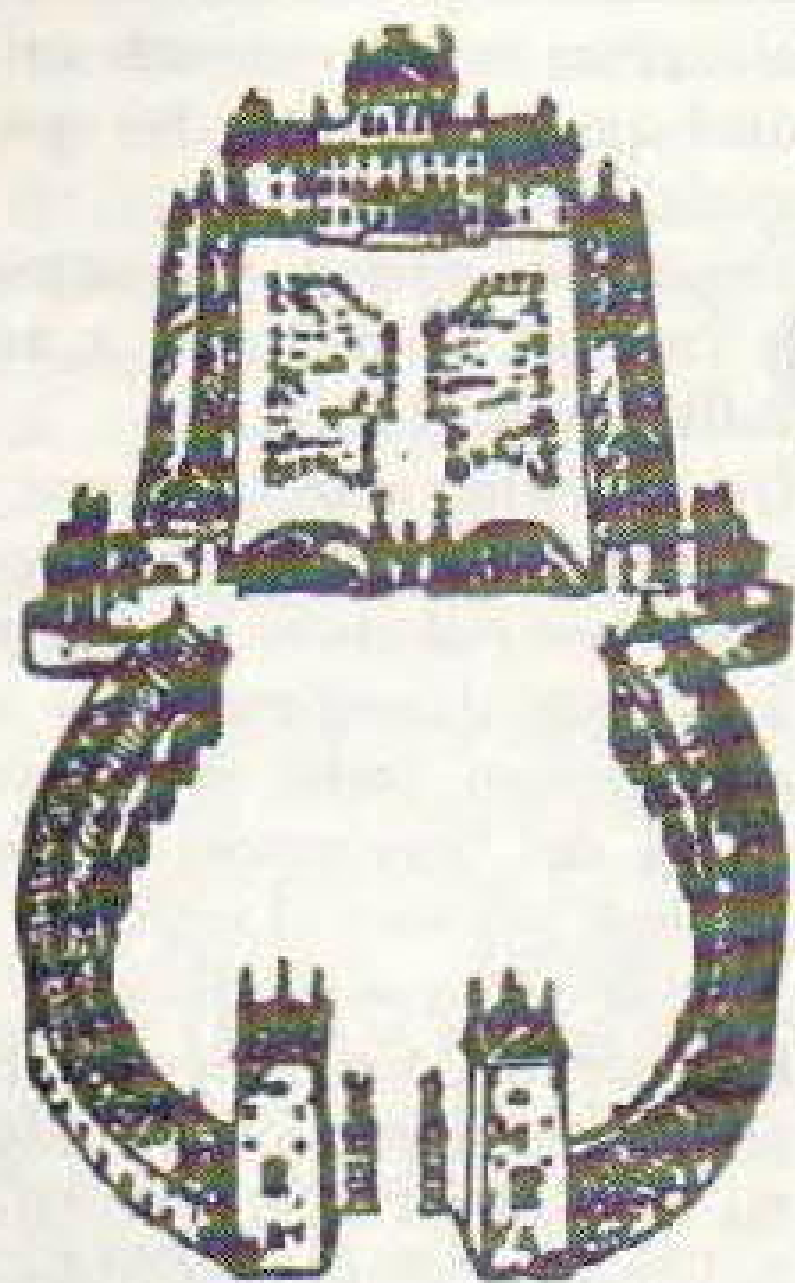
Una festa per tutto il paese: così i titolari della Fcf costruzioni meccaniche di Varmo, Faurlin e Campeotto hanno voluto ricordare i vent'anni d'attività. Sessanta dipendenti, nata nel 1978 la Fcf ha visto in questi due decenni il raddoppio dello stabilimento e una crescita continua di fatturato, passando da una dimensione puramente artigianale a quella industriale e compiendo passi rilevanti nello sviluppo tecnologico all'insegna dell'innovazione continua. E' stata come una sagra paesana, con lo stabilimento bardato a festa con tanto di gran pavese. Amici, colleghi imprenditori, autorità e conoscenti hanno gustato le specialità gastronomiche preparate dagli "chef" Flavio e Roberto, mentre le note della banda musicale hanno allietato la serata. Una torta da Guinness dei primati ha fatto la sua comparsa tra gli applausi, chiudendo la festa in un crescendo d'allegria terminata soltanto alle ore piccole.

Festa del dono a Roveredo

Si è svolta di recente, nella frazione di Roveredo la festa annuale del dono della sezione Afds di Varmo.E' stata una giornata importante per i donatori e per l'intera comunità varmese. Il sodalizio, ora guidato da Giona Pizzale, con questo appuntamento ha inteso rafforzare la consapevolezza dell'importanza del ruolo del donatore nella crescita sociale e culturale della comunità e con l'obiettivo che "dare il sangue è donare la vita" ha inteso lanciare un messaggio soprattutto ai giovani, nell'intento di ampliare il senso di solidarietà al servizio di chi attende un gesto d'amicizia.

Novara in sella

Preg.mo Direttore,
nonostante le molteplici asperità che l'arma di cavalleria sta attraversando per via della ristrutturazione in atto in tutto l'Esercito Italiano e che ha comportato un assottigliamento nei quadri ed una riduzione delle disponibilità finanziarie, in Novara si riesce ancora a coniugare l'attività equestre con i numerosi impegni relativi all'addestramento ed alle operazioni proprie dei reparti in armi. Ricordiamo, tra gli altri, i vari interventi svolti in concorso con le forze di polizia nel controllo del territorio in Sicilia ("Vespri Siciliani"), campi addestrativi effettuati in Sardegna e la nuova attività denominata "Squadrone Itinerante". Orbene, nonostante tali impegni e difficoltà, in Novara, ancora oggi, a costo di notevoli sacrifici personali gli ufficiali e sottufficiali continuano ad esercitare l'antica arte dell'equitazione militare. Questo nobile legame uomo-cavallo viene rinnovato nei cuori dei vari ufficiali e sottufficiali grazie all'impegno ed alla dedizione di alcune lodevoli figure. Primi fra tutti il colonnello comandante Santo Pagano e l'aiutante Salvatore Laganà, responsabile del nostro Centro Ippico Militare. Non si può, inoltre, tacere il prezioso apporto garantito dalla direzione esterna del Ten.Col. Michele Stavro di Santarosa. Infatti, pur essendo stato il Cim di Novara sciolto da parte dell'S.S.A.A. (anche a causa delle riduzioni di bilancio), in Novara si continua a montare in sella grazie alla disponibilità di quadrupedi effettivi al Reggimento Genova Cavalleria distaccati presso il nostro Reparto. Il nostro C.I.M., "piccolo" nelle dimensioni, ma "grande" nel cuore, per merito dell'encomiabile impegno dell'Aiutante Laganà si presenta come un modello di efficienza e funzionalità. Spesso dopo aver effettuato l'alzabandiera mattutino, quel "piccolo fascio di nervi" che è l'Aiutante Laganà riprende in modo affettuoso ma determinato sia noi giovani Ufficiali che i Sottufficiali, spronandoci al "balzo in sella". Ma quello che più colpisce in questo"piccolo" uomo è che, nonostante i numerosi acciacchi personali, per meglio poterci incitare, per la prima volta in vita sua il 9 maggio presso il Reggiamento Artiglieria a Cavallo "Valoire" ha partecipato ad un concorso ippico classificandosi 4° nella categoria B/4 con un tempo di 51,37 a soli 8 centesimi di secondo dal primo classificato. Risultato questo che porta lustro al nostro Reggimento e che è stato motivo d'orgoglio e vanto per tutti noi effettivi in Novara. Mai soddisfatto, il nostro attivissimo Aiutante ha voluto il 24 maggio prendere parte al concorso ippico nazionale tenutosi nella città di Cervignano e, nonostante avesse dolori di schiena lancinanti, mi ha personalmente confidato di non poter non partecipare, non poter far morire così il C.I.M. che gli era costato tanto sacrificio: doveva assolutamente dimostrare che la nostra attività ippica dava dei risultati. Il suo lodevole sforzo è stato sicuramente premiato dall'11° posto in classifica su 37 partenti raggiunto dal nostro "piccolo, grande Aiutante". Caro Laganà, spero sempre d'incontrare persone altamente motivate, come tu sei, e che in tutta la Cavalleria ci siano sempre esempi come il tuo che ogni giorno ci trasmettono entusiasmo e la motivazione a dare sempre il meglio, guardando avanti con sicurezza e con la certezza di non essere soli, e soprattutto danno a tutti noi quotidianamente l'opportunità di dire con orgoglio. "Sono un Cavaliere". Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Lettera firmata

La figura del socio-lavoratore

Ho letto l'inserto "speciale Cooperazione" incluso ne "La Vita Cattolica" del 25 aprile 1998. In ordine al contenuto delle risposte rese dai tre Presidenti delle organizzazioni cooperativistiche (Confcooperative, Lega delle Cooperative e Agci) all'intervistatore, desidero esporre alcune mie preplessità in merito. La filosofia che pregna il contenuto delle risposte degli intervistati nei riguardi della figura del Socio-Lavoratore è quella del "padrone e dell'operaio" cioè il Socio-Lavoratore viene ritenuto alla pari del lavoratore dipendente. Anche se in ordine a tale figura si fanno richiami di principi quali: "... il Socio-Lavoratore evidentemente è una figura diversa da quella del lavoratore dipendente: nello stesso tempo è lavoratore e imprenditore.

La figura, quindi, merita un trattamento diverso". Immediatamente subito dopo , tale affermazione viene smentita nel dubbio che con ciò:" il Socio-Lavoratore bypassi regole o si dia trattamenti inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti per partecipare agli appalti al massimo ribasso". In tal modo si vuole costringere il Socio-Lavoratore ad osservare i contratti di lavoro privandolo così della facoltà e del diritto, previsti dall'articolo 45 della Costituzione di gestire ed amministrare la propria Cooperativa in tutti i settori compreso quello di fissare i propri compensi. Sottarre tale facoltà e tale diritto al Socio-Lavoratore significa vanificare l'istituto della Cooperazione o addirittura annullarlo.

Inoltre in tal modo si ritiene il Socio-Lavoratore persona incapace di amministrarsi. Ciò è grandemente offensivo nei suoi confronti in quanto il Socio-Lavoratore si ritiene persona normale e non bisognosa di tutela, sotto questo aspetto, da parte di organismi esterni alla Cooperativa.

Egli sa da solo fissarsi compensi atti a garantire per sè e per la propria famiglia un decoroso tenore di vita.

Esistono sì delle Cooperative spurie cioè quelle gestite da amministratori scorretti. Ma non si deve generalizzare. La scorrettezza, purtroppo, esiste anche in altri campi del lavoro non solo nel campo Cooperativistico.

Il bene e il male esistono dappertutto. Le pubbliche istituzioni si facciano parte diligente per scoprire ciò al fine di non colpire l'onesto per le malefatte del disonesto.

Altro problema che nè l'intervistatore nè gli intervistati hanno sollevato è quello concernente le norme previste dall'articolo 5 della Legge 381/91 e dell'articolo 10 terzo comma della Legge Regionale 7 /92 e cioè l'aapplicazione della convenzione e della concessione nell'affidamento di servizi alle Cooperative sociali di tipo B) prescindendo dalle gare d'appalto. Difatti applicando tali procedure vengono di fatto eliminate le gare e quindi anche il fenomeno degli eccessivi ribassi.

Lo scopo che ha spinto il legislatore a emanare tali norme è quello di non porre in gara fra loro Soci-Lavoratori svantaggiati (si ricordi che tali norme sono riservate solo alle Cooperative Sociali di tipo B e non anche a quelle di tipo A) e la Regione ha già pubblicato la convenzione- tipo sul B.U. n.17 del 23 -04-1993. Pertanto l'Ente pubblico che desidera sottarre delle persone in qualche modo svantaggiate dall'umiliante assistenzialismo interpella la Coopeartiva Sociale e le offre un determinato servizio, concordando il relativo corri-spettivo, a condizione che occupi tali persone.

Questo è lo spirito delle norme suddette. Indire appalti per le Cooperative Sociali di tipo B) significa contraddire, pertanto, le norme legislative più volte citate. Si fa fatica ad entrare in questo ordine di principi anche se le due leggi sono in vigore da diverso tempo. Queste mie riflessioni resteranno lettera morta, voce che grida nel deserto perchè l'ideologia (che sembrava morta) prevale invece nelle pubbliche istituzioni.

Ideologia che vede nell'autentica Cooperazione un grave ostacolo al suo espandersi. pertanto escogita ogni mezzo per vanificarla o addirittura sopprimerla cominciando dal togliere "la libertà" al Socio-Lavoratore di autogestirsi e amministrarsi imponendogli regole e norme decise da organismi al di fuori di ciascuna Cooperativa. Per fare ciò prende come motivo l'eliminazione del fenomeno delle Cooperative spurie. Le quali invece continueranno ad esistere in quanto con norme di qualsiasi natura, se non quelle morali, non si convertono gli Amministratori scorretti che sapranno escogitare sistemi e metodi atti ad eludere qualsiasi norma. Per questo ci vuole ben altro.

Organismi costituiti da una parte dalle centrali Cooperative e dall'altra dalle centrali Sindacali.

Queste ultime non si capisce poi chi rappresentino in quanto il Socio-lavoratore non può essere tutelato da loro, mancando il conflitto di due interessi contrapposti quello del "Padrone" e quello del "Lavoratore " due figure esistenti nel Socio-Lavoratore. Quindi non c'è alcun conflitto.

Le centrali Cooperative a loro volta ormai non tutelano più l'autonomia, "la libertà" del Socio-Lavoratore.

Ecco perchè tutto quanto detto sopra resterà vano.

Il presidente della Soc.Coop.
"Lavoriamo Insieme"di Sedegliano
comm. Ardemio Baldassi.

Bretagne: une tiere dute a so mût

Indulà, in ce ise plui bretone la Bretagne? Intal blanc des façadis dai miârs di cjasis blancjis, dutis compagnis, che a pontinin il vert lucit di chê tiere, contentis di vê doi cjamins, ducj compagns, un di une bande e un di chê altre? Oben tal grîs de piere des sculturis ae vierte, che a son ancje architeturis e lezions di storie sacre, i "Kalvarioù", venastâi i "calvaires", i calvaris ? O ancje intai mil blâfs-celescj-perlins-latisins des aghis dal Atlantic,su la spuinde di tramontan, jenfri isulis e scois ? Oben intal cidin di cierts sîts indulà che si rive a crodi che nissun sunsûr al crevà mai chê arie ? Oben, cheste "bretonitât", ise inte perfezion dai paisaçs che a misturin cîl-mâr- tiere in ecuilibris perfets? O ancje intes filainis di menhîrs, processions di clapons preistorics lungjis, inte campagne di Karnag ? O inte atmosfere di glesiis solitariis su la rive di flums lents e solitaris, par esempli l'Elorn? O intal savôr des fraulis di chê schirie di paîs e di vilis che si ju cognòs justeapont cul non di tiere des"sivienn", des fraulis? O intes musichis che si fâs ogni an a Orient, venastâi Lorient,su la rive di misdì de penìsule? O inte liende di Sant Conval, che al done la sô protezion ai boscs? O intai nons di paîs e di lûcs, plens di stranetât e di poesìe, ûs Plouhouskant, Kerbleuniou, Lesmoualc'h, Huelgoat, Penn Foull, Beg Avel, Guehenno?

O intes bielecis verdis e licuidis dal Park an Arvorig, il parc di Armòriche? O intes isulis dal Golf di Morbihan, indulà che i Romans di Julius Caesar e i Celts si frontarin stant su lis barcjis? Oben inte escursion des mareis, che e rive fintremai a 14 metris, in mût che la splase cu la maree alte e la splase cu la maree basse a son lontanis kilometris e kilometris? O la cjosse plui bretone di dutis ise la lote par difindi la lôr lenghe de invadence e de prepotence di Parîs ?

Dutis chestis cjossis a son, a mutivin, a fasin vivi la tiere che lôr, i bretons, a clamin "Breizh"(indulà che 'zh' al sune come un ' j ' dàl francês): e je une tiere cuntun atrat grandon, par tantis resons straordenarie. Ogni regjon de nestre Europe e à dute une biele rieste di ricjecis, di fats, di cjossis raris che a atrain in mût fuart; ma in Bretagne si à l'impression che lis bielecis de nature e de culture a sedin plui numerosis, plui intensis che no di altris bandis. La Bretagne e je par plusôrs aspiets une isule, ancje se no si pues vê nissun dubi che cheste tiere e sedi tacade al continent, ae France: ce che nus costrenç a ameti che Breizh e je "dome" une penisule. Ma al è un fat che rivant achì de France si cjate paisaçs, tradizions, lenghe, culture, clime e dut sumât ancje economie diferents che no tal rest de France. La Bretagne e je dute leade al Atlantic, ogni sô cjosse che e conte e je leade al mâr . Sigûr , in Bretagne no si à ni glaçars ni vulcans; ma cun ce che tu cjatis e che tu viodis, tu sês compensât par chestis mancjancis.

A.P.

I nons dai nestris paîs: Glaunic e Sante Marize

Glaunic e Sante Marize,seancje a son cetant dongje un di chel altri, a son in doi Comuns diferents: Glaunic cun Cjamin, Sante Marize cun Vildivâr. Il non di Glaunic si lu cjate scrit la prime volte riferît al an 1341, cu la peraule "Glaunich"; po, intal 1391, inte forme "in villa Clunichi". Par chest non(e ancje par Claunic, dongje di Cosbane intai Cuei, cumò Slovenie: par sloven il non al sune "Hlevnik") si à une alternative: cui al dîs che al diven de peraule slovene "hlev", stale, e cui al fâs l'ipòtesi che al sedi un non prediâl , dal non latin "Clavenius". Sante Marize al é nomenât fintremai dal an 1278; chest non nol è nuie di altri che la forme slave di "Sante Marie", in onôr de Madone; al ûl dî che ancje cheste e je une des vilis fatis su dai contadins slovens clamâts inte planure furlane dai Patriarcjis intal secul XI. Sante Marizute, ancje chel dongje di Vildivâr,e je la forme diminutive di "Marize".

Giacomini e Zannier poetis d'Europe

L'Ufici european pes lenghis mancul feveladis (European Bureau for lesser used languages), cul so Centri informatîf di Brussel(Brussels Information Centre) al à dedicât intal 1997 une sô vivarose publicazion ae poesie. Nol è un libri, nol è un fassicul, no je une riviste: e je une stranie, curiose buste di carton decorade cun scritis e colôrs vistôs, cuntun titul "classic":"Calliope-Glimpses of a poetic Tongue", che par furlan al pues sunâ "Calliope-Salustris di une lenghe poetiche". Calliope e jere pal mont de Grecie antighe la Muse justepont de poesìe èpiche. Dentri inta cheste buste policromatiche a son dîs schedis, cetant coloradis ancje chês, dedicadis a dîs poets che a scrivin in cinc lenghis minoritariis de Europe. I dîs poets a son : doi bretons, Anjela Duval e Per-Jakez Helias; doi gallegos: Luz Pozo Garza e Uxìo Novoneyra; doi roms, Choli Daroczi e Rajko Doriç; doi sorabians (di une lenghe slave fevelade in Gjermanie), Kito Lorenc e Jurij Chèzka; e infin doi furlans.

I doi autôrs de Furlanìe, che in cheste maniere a vegnin cognossûts in dute l'Europe, a son Amedeo Giacomini (cui viers di "Ressitatîf") e Domeni Zannier, cun "Agunt".

I premis leteraris di Glaunic e Barcis

Intai mês di Jugn e di Lui e je zaromai une sorte di tradizion che si assegni doi premis leteraris che a àn une buine innòmine: chel di Glaunic, che al à il titul di "Il Mulino", e chel di Barcis, dedicât a Giuseppe Malattia della Vallata; Bepi Malattia, emigrant e po librâr, al fo ancje sindic dal so paîs (1875-1948).

Al premi di Glaunic a àn concorût 150 tescj di prose e di poesìe; il premi al à dôs sezions: chê di oparis in lenghe italiane e chê di voris intune des lenghis minoritariis: i tescj a jerin dibot ducj par furlan. Achì e à vinçût la siore Jacumine De Michieli, di Sant Durì di Flaiban, cui viers di "Spietant gnot"; il secont premi i é lât ae siore Francje Mainardis, di Cjupicje, cu la conte "La liende dal riûl"; un premi speciâl lu àn dât a Edi Cudicio, di Torean di Cividât, pe poesìe "Il bearç di Pieri". Lis sioris De Michieli e Mainardis a son sociis de Union dai scritôrs. A Barcis, impì, la vitorie inte sezion par une poesìe intune des lenghis minoritariis i é lade al mestri Jacun Vit, di Cordovât ;daûr di lui si son plaçadis dôs sioris,Blancje Borsatti, di Claut e Francje Mainardis; une segnalazion di mert le à vude Jacumine De Michieli. La poesìe furlane e je simpri ferbint, insumis: ancje la gnove gjenerazion, chê che e je vignude daspò di Zof, di Valentinis, de Buiese, de Cjantarute, di Giacomini e de Pauluce, e sa ancjemò sintî, e sa ancjemò scrivi.

O presentìn achì sotvìe i viers di Jacumine De Michieli che a àn vinçut a Glaunic.

SPIETANT GNOT

A sune pegre la cjampane
dant la sô vôs al vint,
une cjarande jù pe plagne
a spant il so sprofum.
Sul lavio indurmidît
il soreli al scrîf peraulis,
contis mai fruiadis
ch'a morin intes mans.
Tal crei cliput d'avrîl
si sint la jerbe a nassi,
tal fladâ de sere
il cidinôr dai nîts.
Framieç i rais di lune
fruçons di fûc te aghe,
dadis di ligrìe
te soletât de gnot.

Jacumine De Michieli

Ancjemò poesìis dai nestris fruts

Intai numars dal "Ponte" di Mai-Jugn e di Lui-Avost o vin presentadis cinc poesìis scritis dai fruts e des frutis de Clas seconde C de Scuele mezane di Codroip: a son i arlêfs che a vevin fat il cors di lenghe e culture furlanis cu la professore Maria Antonia Falzago e l'espert di furlan dotôr Licio De Clara. O parferìn cheste volte altris dôs poesìis: l'argument al é ancjemò chel de primevere. Cemût la viòdino, cemût la sìntino i fruts?

PRIMEVERE DI UN FRUT

di Davide Scaini

Il frut al sint la primevere,
l'à ta lis venis.
A vegnin fûr lis lusignis,
e lis fueis dal mandolâr
a ispirin tant amôr,
l'amôr da la primevere.
Il frut al é plen di ligrìe
e ancje il grisôr dal unvier al va vie;
si sglonfe il butul
e po al cres il flôr.
Chiste a je la primevere dal frut.

PRIMEVERE

di Erika Mion

Celest, vert e zâl,
vé i colôrs da la primevere.
Celest come il cîl limpit,
vert come li zemis ch'a cressin,
zâl come il profum dai pics dai flôrs.
A svualin lis âfs
di un fijâr a di chel altri,
cjariant simpri pi polin.
A comencin i arbui
a butâ fûr lis rosis
e lis paveis si poin
sui rais dal soreli.

ARSE SCOGLIERE

La brezza profumata del mio mare,
soffia sulle arse scogliere
di indefinito biancore
che guardano verso oriente.
Le onde, come le note della tua musica,
s'infrangono tutt'intorno,
sulle acque degli oceani...
Biancore di case,
abbarbicate l'una sull'altra
in un gioioso abbraccio.
Nel trambusto suono
di canti e di rumori,
s'odono bambini, figli di pescatori,
si portano con loro
dei padri il canto antico
e solcano le onde sotto oscuri cieli
ammantati di stelle,
nella spumosità della tempesta, di albe,
che non tramontano mai...

Cladio Pezone

ASPETTANDO IL SERENO

Ero felice al pensare
che potevo volare
nei prati d'argento,
su ali di vento.
Ora provo sgomento
nel dover osservare
il sole tardare,
e il passo assai lento.
Voglia il futuro portare
una goccia nel mare,
per poter vedere
il sereno gioire.

Cornelio Francesco

NOI DUE

(A Monica)

Noi due abbracciati
sul balcone
abbracciando il sole che sorge.

Le tue carezze
i tuoi sguardi
riempiono il breve spazio tra noi.

Il giorno che nasce
mi dice:
"Gioisci , e stai con lei !"

Un amico